



**Bilancio Consolidato
Gruppo Friulia al**

30.06. (2) (0) (1) (9)

BILANCIO CONSOLIDATO 2018-2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE_____	5
SCHEMI DI BILANCIO_____	35
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO_____	41
ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO_____	93
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE_____	99



Relazione sulla
Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione di Friulia S.p.A. e nella Nota Integrativa che accompagnano il bilancio 2018/2019, ai sensi del disposto degli artt. 25 e seguenti del D.Lgs. 127/91, la Società è considerata impresa Capogruppo e, pertanto, soggetta all'obbligo della redazione del Bilancio Consolidato.

Per quanto riguarda lo scenario internazionale, nazionale e regionale nel quale le società rientranti nell'area di consolidamento si sono trovate ad operare si richiama quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

EVOLUZIONE DEL GRUPPO E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Si ricorda preliminarmente che Friulia S.p.A., la cui mission è sostenere la crescita e lo sviluppo del territorio regionale, a seguito dell'operazione Friulia Holding perfezionata negli esercizi 2005 e 2006 è divenuta un attore di riferimento nel settore della finanza e delle infrastrutture e trasporti nella regione Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo del ruolo della Finanziaria Regionale è avvenuto attraverso la partecipazione in società su cui Friulia S.p.A. esercita un controllo di diritto – S.p.A. Autovie Venete, Finest S.p.A. e BIC Incubatori FVG S.r.l. – ovvero mediante interessenze strategiche che garantiscono uno stabile collegamento quali Interporto di Trieste S.p.A. e Società Alpe Adria S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2014/2015, coerentemente con gli obiettivi declinati nel piano industriale 2014-2017 approvato il mese di settembre 2014, è stata strutturata l'operazione finalizzata a consentire un parziale smobilizzo della partecipazione detenuta da taluni soci privati nella Finanziaria Regionale, in esecuzione dei patti parasociali sottoscritti in occasione della realizzazione dell'operazione Friulia Holding. Più in dettaglio tali accordi disciplinavano, tra l'altro, la facoltà concessa ai soci privati patiscenti di permutare – a decorrere da una certa data – parte delle azioni detenute in Friulia S.p.A. con azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute dalla Finanziaria Regionale. All'esito degli approfondimenti condotti dal Consiglio di Amministrazione e dei confronti promossi tra Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, soci privati patiscenti e Friulia S.p.A., in occasione dell'Assemblea degli Azionisti della Holding Regionale tenutasi in data 18 dicembre 2014, è stata autorizzata l'operazione stabilendo altresì un concambio pari a 3,05 azioni della Concessionaria controllata per ogni azione della Finanziaria Regionale presentata alla permuta. Il 18 dicembre 2014, conclusa l'assemblea ricordata, sono state acquistate n. 24.326.880 azioni proprie da parte di Friulia S.p.A., pari all'8,8 per cento del capitale, mediante cessione di n. 74.198.986 azioni di S.p.A. Autovie Venete, pari al 12,21 per cento del capitale, agli

azionisti privati patiscanti che avevano esercitato la facoltà ricordata. Nel corso del mese di giugno 2016, anche i restanti azionisti privati che, considerata la possibilità di esercitare la facoltà di permuta entro il 15 giugno 2016, si erano riservati di dar corso alla stessa in data successiva all'assemblea del 18 dicembre 2014, hanno realizzato lo scambio, trasferendo n. 3.196.938 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. detenute dagli stessi alla Finanziaria Regionale contro n. 9.750.924 azioni di S.p.A. Autovie Venete messe a servizio dell'operazione. All'esito dell'operazione, concretizzatasi mediante la il trasferimento del 13,82 per cento di S.p.A. Autovie Venete, Friulia S.p.A. permane comunque il socio di controllo della Concessionaria, detenendone il 72,97 per cento del capitale.

Nell'evoluzione strategica della Holding l'analisi dell'efficiente definizione del perimetro del Gruppo risulta un tema di costante attualità. Tale tematica è stata ulteriormente confermata nel piano di razionalizzazione delle partecipate strategiche predisposto su invito dell'Azionista di riferimento, valutando tra l'altro le previsioni di cui al comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014. Il deconsolidamento del settore dedicato all'incubazione d'impresa è apparso subito un obiettivo concreto e di primario interesse dell'azione del Consiglio di Amministrazione anche durante tutto l'esercizio appena concluso. La preliminare razionalizzazione di tale settore è apparso essere un elemento imprescindibile per addivenire ad un coerente progetto di valorizzazione. Al 30 giugno 2019, dopo tre anni dall'avvio del programma di risanamento, il ramo dedicato all'incubazione d'impresa appare avere raggiunto uno stabile equilibrio economico-patrimoniale.

Con riferimento alle collegate strategiche si precisa che, nel corso dell'esercizio 2017/2018, secondo le previsioni della L.R. 31/2017, Friulia S.p.A. ha incrementato significativamente e stabilmente la propria interessenza in Interporto di Trieste S.p.A., società di logistica localizzata in una posizione di rilievo per la connessione dei traffici merci tra i mercati dell'Europa Centro Orientale ed il bacino del Mediterraneo. Più in dettaglio, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha confermato il ruolo di riferimento e coordinamento di Friulia S.p.A. nell'ambito dello sviluppo logistico, settore in cui la Finanziaria Regionale risulta già da tempo presente detenendo partecipazioni anche di controllo in società attive nel territorio. Pertanto, a seguito delle negoziazioni intercorse, l'Amministrazione Regionale ha proceduto con il trasferimento a Friulia S.p.A. della partecipazione in Interporto di Trieste S.p.A., acquisita a seguito della liquidazione del patrimonio della soppressa Provincia di Trieste. Il trasferimento è avvenuto mediante un'operazione di permuta di nr. 946.740 azioni di Friulia S.p.A. detenute dalla Finanziaria Regionale stessa contro nr. 316.550 azioni della società di logistica, rappresentative del 36,05 per cento del capitale sociale di quest'ultima, per un controvalore di Euro 2,9 milioni. Tenuto conto della partecipazione storicamente detenuta da Friulia S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., pari al il 3,30 per cento del capitale, a seguito dell'operazione di permuta la Finanziaria Regionale è divenuta titolare del 39,35 per cento del capitale sociale della partecipata. La permuta, completata con girata azionaria a dicembre 2017,

è risultata prodromica al perfezionamento di un'operazione volta allo sviluppo di Interporto di Trieste S.p.A. quale operatore di riferimento nella retroportualità. A seguito della permuta Interporto di Trieste S.p.A. è risultato essere infatti nelle condizioni di reperire le risorse finanziarie a servizio dell'acquisizione di parte significativa delle proprietà immobiliari di Wartsila Italia S.p.A. in San Dorligo della Valle, dove adeguare terreni e fabbricati già presenti trasformandoli in piazzali e magazzini per sviluppo di servizi logistici. Più in dettaglio l'acquisizione è avvenuta con risorse finanziarie reperite sia mediante un aumento di capitale a cui hanno partecipato per Euro 3,0 milioni ciascuna l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale e Friulia S.p.A. e per circa la metà la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste sia attraverso il ricorso a indebitamento con il Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche. Parte dell'indebitamento oneroso è previsto essere parimenti a servizio dell'adeguamento del compendio immobiliare a cui nel frattempo è stato assegnato lo status di punto franco, regime speciale che dovrebbe aumentare l'appeal commerciale dell'investimento.

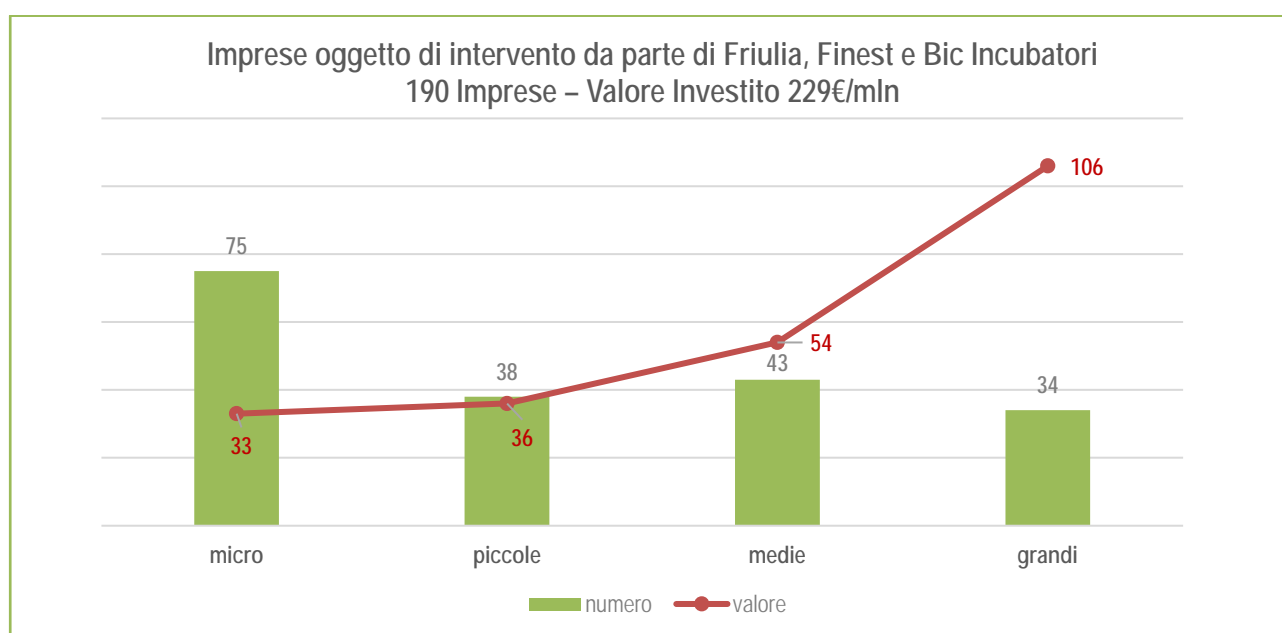
A seguito delle operazioni rappresentate Friulia S.p.A. ha incrementato nel corso dell'esercizio 2017/2018 la propria partecipazione in Interporto di Trieste S.p.A. da Euro 231 mila a Euro 6,1 milioni, venendo così a detenere il 39,99% del capitale della società di logistica.

Successivamente, nel corso dell'esercizio 2018/2019 Friulia S.p.A. ha analizzato l'opportunità di procedere con la razionalizzazione delle partecipazioni detenute nelle società attive nella retroportualità del Friuli Venezia Giulia, al fine di avviare un percorso di progressiva aggregazione tra gli operatori di riferimento del territorio. In tal senso è stato realizzato, di concerto con gli azionisti di riferimento di Interporto di Trieste S.p.A., il conferimento della storica partecipazione di controllo in Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A.. All'esito di tale operazione Friulia S.p.A. detiene il 46,99 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A., che è divenuta la controllante di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.. Ulteriori ipotesi di aggregazione sono allo studio da parte della collegata strategica che potranno comportare, oltre ad una diluizione di Friulia S.p.A., un potenziamento del servizio offerto alla clientela – non solo locale – e l'ingresso di altri azionisti nel capitale di Interporto di Trieste S.p.A..

Più in generale, con riferimento alle numerose attività finanziarie svolte dal Gruppo attraverso le singole unità organizzative a ciò dedicate – investimenti in partecipazioni e finanziamenti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, promozione ed accompagnamento all'internazionalizzazione d'impresa, Venture Capital e Incubazione d'Impresa –, l'indirizzo e la direzione operata dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio hanno consentito di promuovere la specializzazione per settore delle risorse e delle competenze presenti in modo tale da garantire al tessuto economico locale una risposta efficace e tempestiva per ogni fase di sviluppo dell'impresa.

Durante l'esercizio appena concluso, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il ruolo centrale dell'attività di Investimento del Gruppo. Prova ne sono, oltre ai considerevoli livelli consolidati dal Gruppo nel territorio del Friuli Venezia Giulia, anche gli importanti risultati raggiunti nell'internazionalizzazione delle imprese.

La qualità delle azioni intraprese, le caratteristiche dei prodotti offerti dal Gruppo al territorio ed il coordinamento promosso dal Consiglio di Amministrazione di Friulia hanno consentito di raggiungere ragguardevoli livelli di investimento. Più in generale, al 30 giugno 2019, gli investimenti effettuati da parte di Friulia S.p.A., Finest S.p.A. e BIC Incubatori FVG S.r.l. ammontano complessivamente a Euro 229 milioni (Euro 215 milioni al 30 giugno 2018), di cui la maggior parte investiti in realtà di piccole e micro dimensioni.



Il Gruppo dispone di un portafoglio prodotti in grado di soddisfare le esigenze di sviluppo delle imprese durante tutto il loro ciclo di vita; tali prodotti, unitamente alle competenze distintive sviluppate ed alle professionalità presenti, consentono di perseguire efficacemente la mission socio economica.

La necessità di un'attenta e chiara condivisione del portafoglio prodotti all'interno delle singole partecipate strategiche, in particolare tra quelle focalizzate nella crescita e nello sviluppo economico delle PMI regionali mediante interventi nel capitale e l'erogazione di finanziamenti, è stata immediatamente avvertita e presidiata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e l'attenzione dell'Organo di Amministrazione attualmente si focalizza sul miglioramento costante del coordinamento e dell'efficacia degli interventi.

OPERATIVITÀ DEL GRUPPO PER SETTORE

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2019 il Gruppo ha ulteriormente consolidato il proprio ruolo a sostegno del tessuto economico regionale al fine di concorrere attivamente, in qualità di azionista finanziario di minoranza, a sostenere la crescita delle imprese, a supportarne la ripresa nonché a contenere le situazioni di crisi. Nell'attuale contesto caratterizzato da cauti segnali di stabilità economica, l'adeguata capitalizzazione delle imprese e l'equilibrata gestione del loro indebitamento si confermano fattori determinanti per poter cogliere appieno le opportunità di crescita e di sviluppo del business.

Consapevole del ruolo significativo che può rivestire nello sviluppo dell'economia regionale, nel corso dell'esercizio il Gruppo - in sinergia con gli operatori del territorio - si è dedicato alla promozione dell'attività di investimento sia perfezionando l'attuazione di nuovi interventi sia operando una puntuale gestione delle posizioni in portafoglio. In questo secondo ambito il Gruppo ha consolidato il proprio ruolo a supporto delle partecipate impegnate in progettualità di sviluppo o di continuità del proprio business il cui completamento ha richiesto il presidio di attività e procedure complesse che, in alcuni casi, hanno riguardato anche la ristrutturazione o il riscadenziamento dell'indebitamento finanziario; parte dell'operatività relativa alla gestione del portafoglio ha visto il Gruppo impegnato nelle attività di negoziazione finalizzate a ottenere l'opportuna valorizzazione delle posizioni prossime allo smobilizzo.

Nel corso dell'esercizio 2018/2019 l'attività di *origination* del Gruppo nell'ambito dell'attività di investimento nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ha sviluppato contatti con 75 controparti: con 52 di queste (c.a. 70%) sono stati avviati successivi approfondimenti volti a valutare la possibilità di attivare l'attività di istruttoria propedeutica alla predisposizione della proposta di intervento. Le attività di delibera hanno riguardato 16 operazioni di investimento per complessivi Euro 29,1 milioni (9 operazioni e Euro 30,1 milioni nell'esercizio precedente); gli investimenti attuati - relativi a 13 operazioni - ammontano a Euro 25,0 milioni (9 operazioni e Euro 24,1 milioni nell'esercizio precedente) mentre residuano da perfezionare durante l'esercizio in corso 6 operazioni per complessivi Euro 12,1 milioni (2 operazioni e Euro 8,0 milioni nell'esercizio precedente). Alla data del 30 settembre 2019 risultano deliberate 5 operazioni per complessivi Euro 12,5 milioni e attuati investimenti - relativi a 3 operazioni - per complessivi Euro 1,8 milioni. Le risorse erogate rappresentano tuttavia solo una parte della finanza pervenuta alle imprese oggetto di investimento, in quanto il consolidamento patrimoniale operato dalla Finanziaria Regionale è sempre accompagnato da un contestuale intervento del sistema bancario a dimostrazione dell'effetto moltiplicativo dell'operatività del Gruppo.

Le attività relative alla promozione e allo sviluppo di nuovi interventi non esprimono in maniera esaustiva

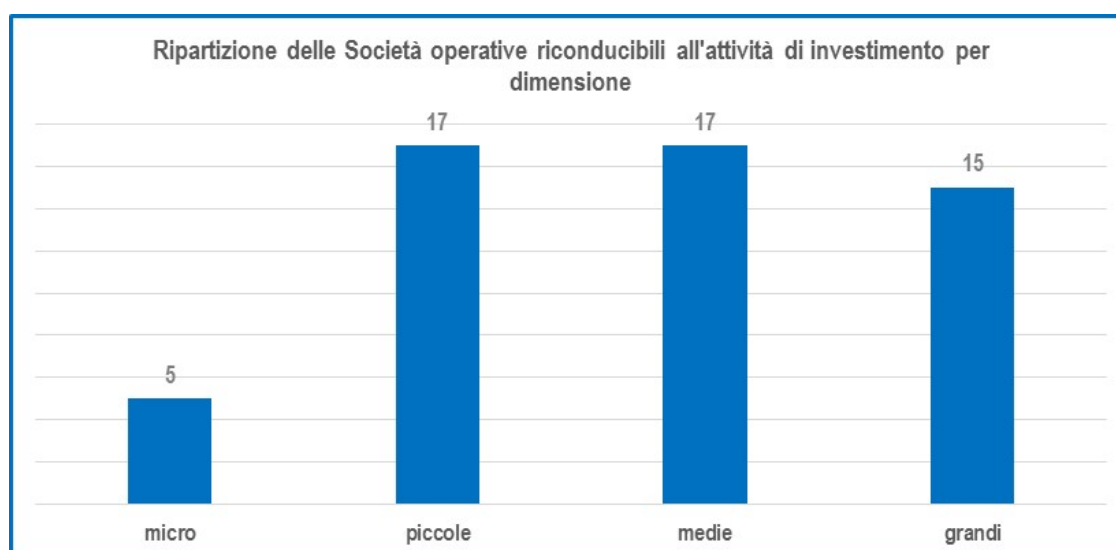
l'effettivo supporto fornito dal Gruppo alle PMI del territorio in quanto all'attività di sostegno finanziario si affianca un'intensa attività di consulenza e di *mentoring* a supporto delle aziende, anche non partecipate; nell'esercizio appena concluso, oltre a gestire le posizioni in portafoglio, il Gruppo ha effettuato l'attività di *advisory* su 6 progettualità utilizzando le competenze professionali del proprio personale.

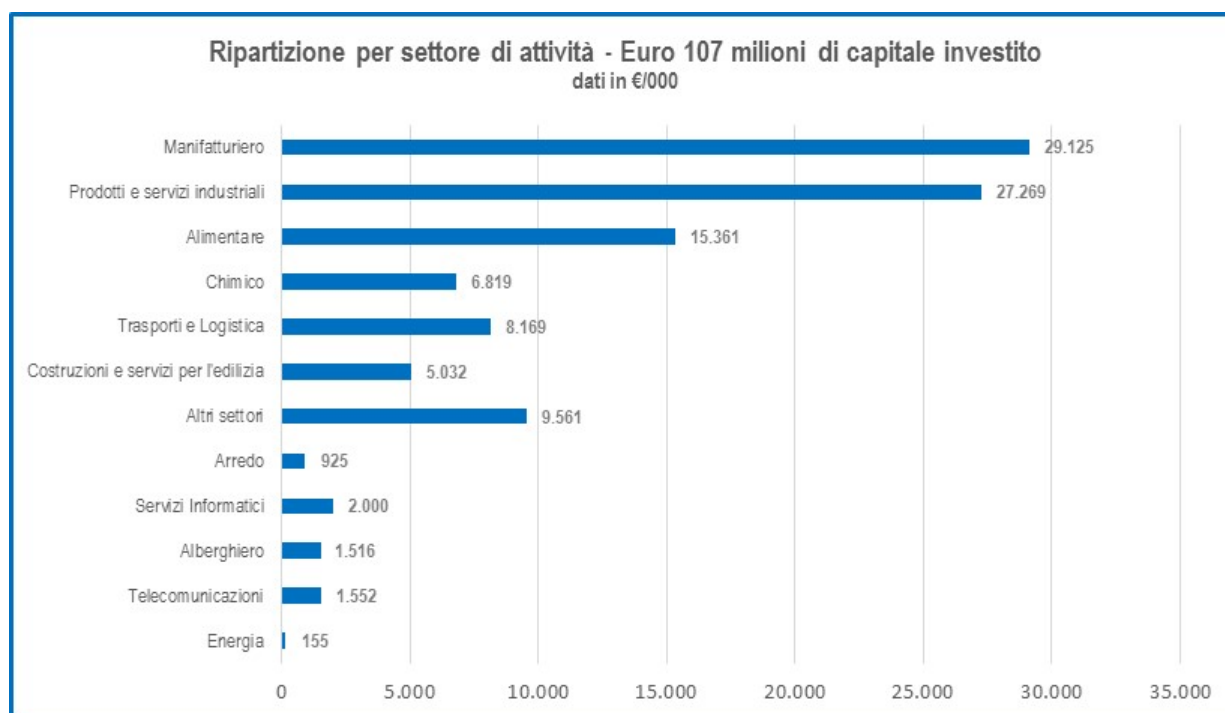
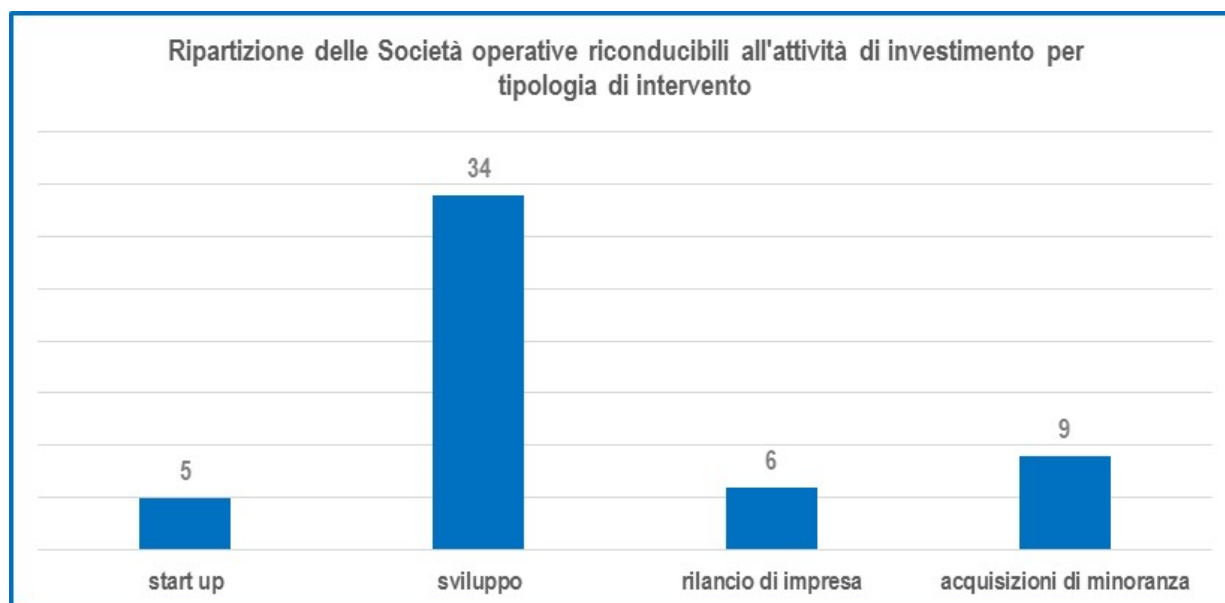
E' proseguito inoltre l'affiancamento della Holding agli Assessorati Regionali competenti nell'ambito di progettualità volte a identificare soluzioni finalizzate a consentire la continuità aziendale e a mantenere livelli occupazionali di imprese - alcune, tra l'altro, di assoluta rilevanza per il comparto economico regionale - che ancora risentono delle ricadute del prolungato periodo di crisi economica.

Nel corso dell'esercizio appena concluso sono state perfezionate operazioni di cessione nel settore in esame per complessivi Euro 9,0 milioni con la realizzazione di un accrescimento netto pari a circa Euro 2,0 milioni; in generale i disinvestimenti di cui sopra sono stati effettuati tramite operazioni di cessione a operatori industriali.

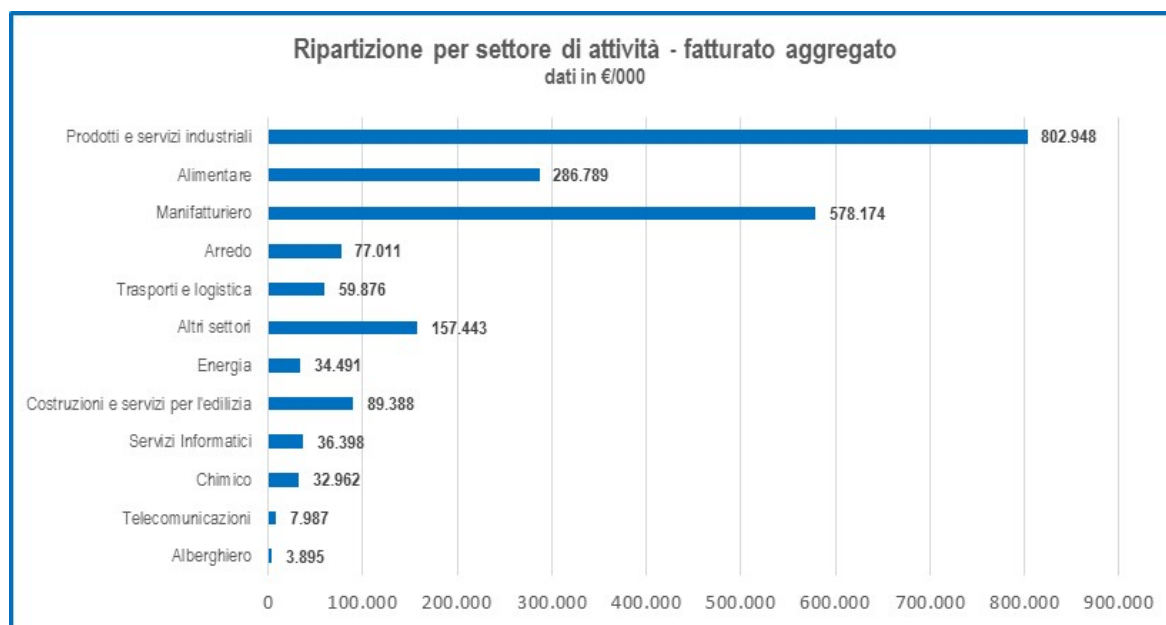
Al 30 giugno 2019 il totale degli investimenti in società partecipate detenute nell'ambito dell'attività di investimento nel territorio del Friuli Venezia Giulia alle imprese del territorio si attesta a circa Euro 162 milioni (Euro 156 milioni al 30 giugno 2018). Gli investimenti relativi alle società partecipate operative – rappresentate in prevalenza (oltre il 70%) da piccole e medie imprese - ammontano a Euro 107 milioni e sono relativi a 54 società (Euro 97 milioni e 51 società al 30 giugno 2018); la variazione rilevata rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alle dinamiche ordinarie di rotazione del portafoglio (perfezionamento di nuovi interventi, disinvestimenti e rientri delle posizioni in finanziamento).

La tipologia di investimenti che compone il portafoglio delle società partecipate operative riguarda prevalentemente operazioni volte allo sviluppo (34 società delle 54 in portafoglio al 30 giugno 2019); relativamente ai settori di attività, la composizione del portafoglio al 30 giugno 2018 conferma la prevalenza dei comparti tradizionali, quali quello dei prodotti e servizi per l'industria, quello manifatturiero e quello alimentare.





Le società partecipate operative oggetto dell'attività del Gruppo nel contesto della regione Friuli Venezia Giulia realizzano un fatturato aggregato pari a circa Euro 2,2 miliardi ed il personale impiegato al loro interno ammonta a circa 7.700 unità (dati aggregati relativi all'ultimo bilancio approvato).



INTERVENTI A SUPPORTO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

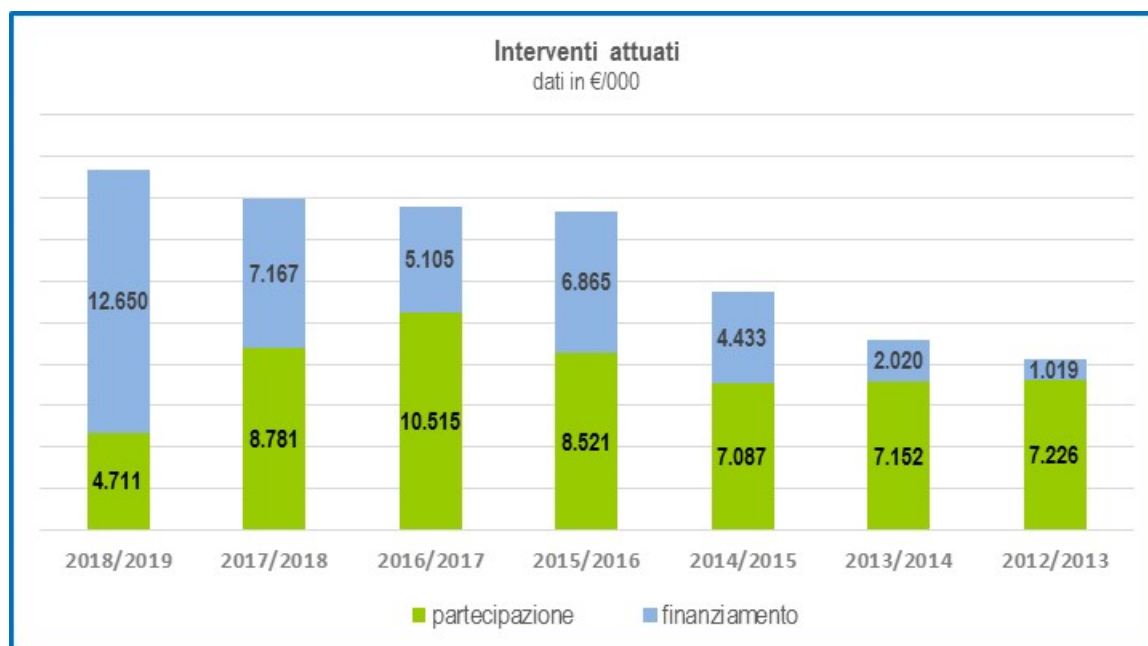
L'attività del Gruppo in tale settore è orientata al processo di internazionalizzazione delle aziende del Nordest attraverso interventi in partecipazione nelle imprese estere. Il perimetro di attività del Gruppo, in base alla legge istitutiva che ne disciplina l'attività in tale settore, è localizzato fra Europa Centro Orientale, CIS e Mediterraneo. Insieme ad altri Enti ed Istituzioni attivi nell'internazionalizzazione delle aziende del Nord Est e con rapporti diretti con il mondo imprenditoriale locale, sostiene diverse iniziative di 'sistema' attraverso una condivisione di idee ed obiettivi con il fine di realizzare progetti in grado di fornire risposte ed opportunità concrete.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 il Gruppo nel settore in esame ha deliberato nuovi interventi per Euro 33,2 milioni, attuandone 13, per complessivi Euro 17,4 milioni.

Gli investimenti attuati nell'esercizio in analisi evidenziano un incremento del 8,86% rispetto all'anno precedente.

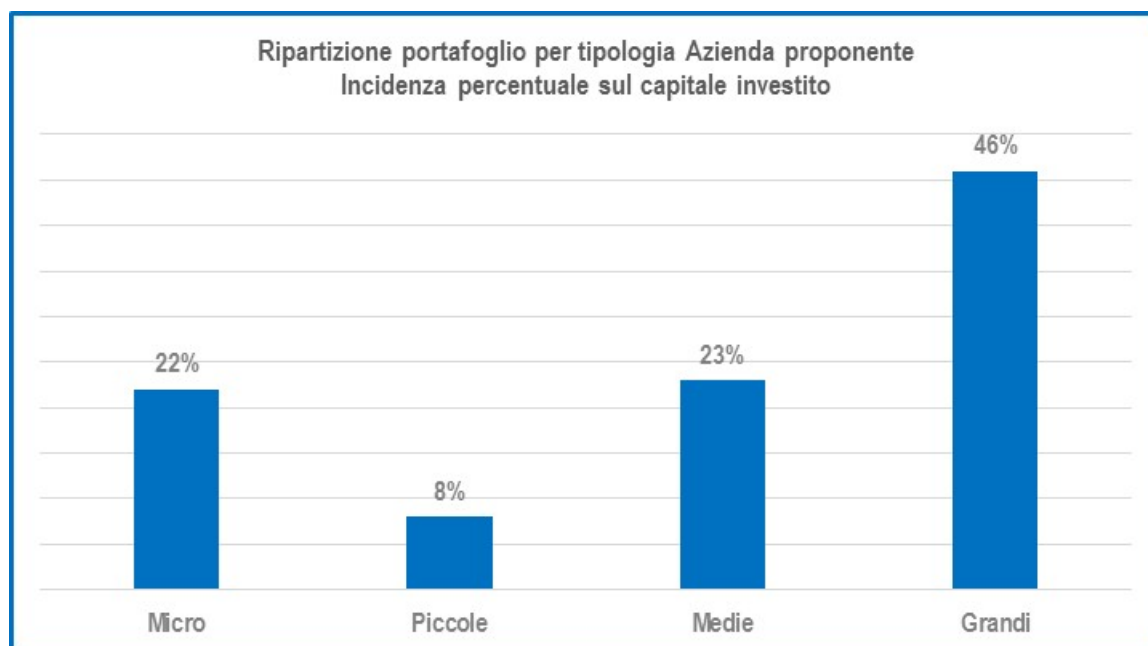
Valori in Euro/000	2018/2019	(Var. esercizio precedente)	variazione	2017/2018	(Var. esercizio precedente)	variazione
EROGAZIONI	€ 17.361	8,86%	€ 1.413	€ 15.948	2,10%	€ 328
di cui partecipazioni	€ 4.711	-46,35%	-€ 4.070	€ 8.781	-16,49%	-€ 1.734
di cui finanziamento	€ 12.650	76,50%	€ 5.483	€ 7.167	40,39%	€ 2.062
UTILE/PERDITA LORDO	-€ 1.309	-275,47%	-€ 2.055	€ 746	120,80%	€ 4.333
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	-€ 1.359	-313,68%	-€ 1.995	€ 636	117,30%	€ 4.312

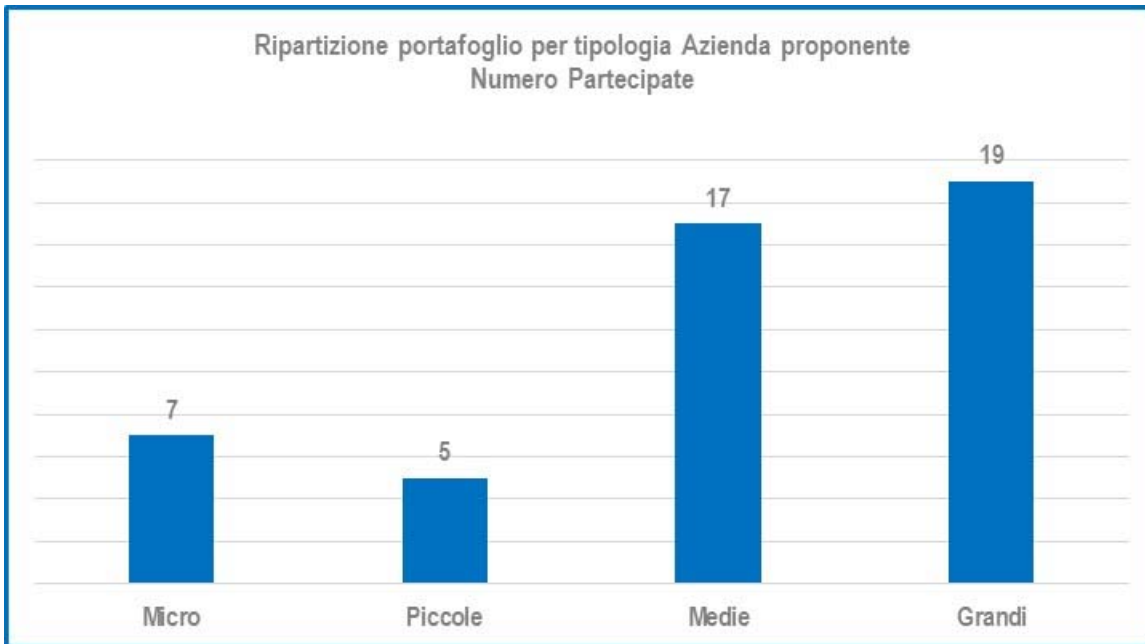
L'analisi qualitativa dell'erogato evidenzia un trend di aumento dell'incidenza della componente finanziamento soci sul totale investimenti di ciascun singolo esercizio.



Alla data del 30 giugno 2019, il portafoglio partecipate nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa risulta composto da 63 realtà. I crediti rivenienti dall'attività di core business accolgono le operazioni ristrutturate e le operazioni in contenzioso o in procedura concorsuale, per 13 posizioni complessivamente.

Alla data di chiusura dell'esercizio la ripartizione del portafoglio del Gruppo nel settore in esame, analizzato secondo la tipologia di azienda partner proponente, presenta una distribuzione tendenzialmente orientata alle imprese di medie e grandi dimensioni, senza tuttavia trascurare il supporto alle piccole.



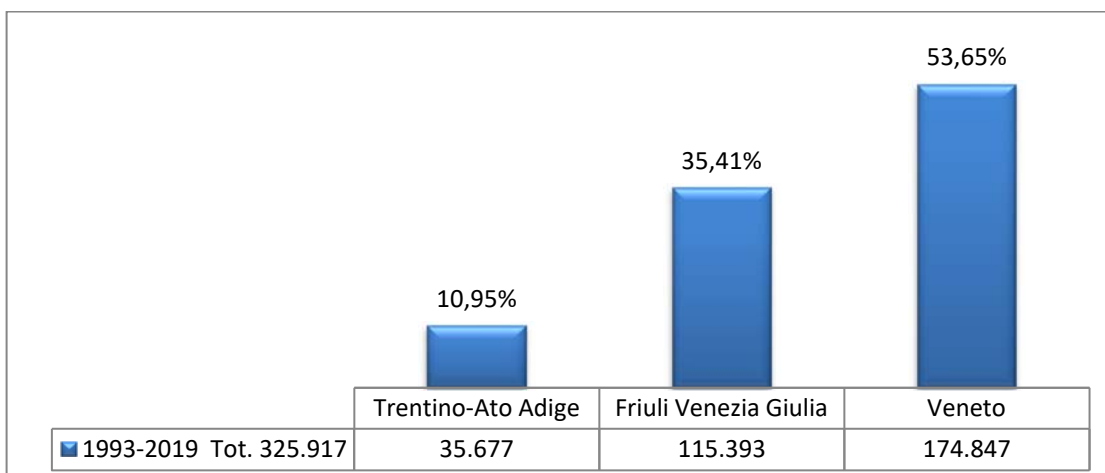


Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 i settori che hanno interessato maggiormente l'attività di intervento della Finanziaria per l'Internazionalizzazione sono plastica, tessile ed agroalimentare.

Il Paese d'intervento interessato da maggior importo di erogazioni è la Polonia, seguita dalla Repubblica Ceca e la Russia.

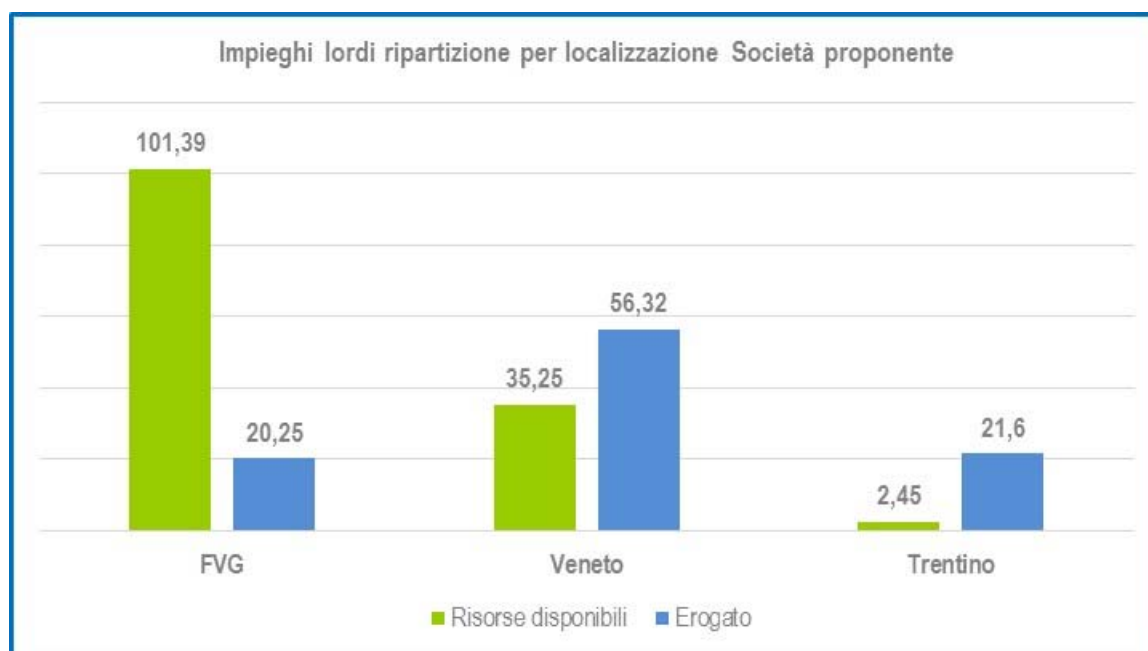
Il 72,27% degli Investimenti Diretti Esteri (IDE) effettuati sono stati promossi da aziende localizzate nella regione Veneto mentre il 19,01% sono stati destinati alle società del Trentino Alto Adige e l'8,72% alle imprese localizzate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Dal 1993 ad oggi il supporto finanziario accordato da Gruppo nel settore dell'internazionalizzazione alle imprese venete rappresenta circa il 54% del totale erogato mentre le erogazioni complessive alle imprese del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige rappresentano rispettivamente circa il 35% e il 11%.



Si rammenta che il Gruppo è attivo nel settore in esame dal 1991 con Legge nazionale che ne determinava le finalità e, nel contempo, lo dotava di un capitale di rischio allocato per singola Regione e destinato allo sviluppo economico delle imprese dei rispettivi territori; successivamente con generalità n. 1838 del 22 luglio 2005 la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia ha autorizzato l'impiego temporaneo delle risorse destinate all'effettuazione di interventi a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia per operazioni a beneficio di imprese radicate nel territorio regionale del Veneto e del Trentino Alto Adige essendosi esaurita la disponibilità a queste destinate. In occasione dell'assemblea degli Azionisti di Finest S.p.A. del 18 ottobre 2007 sono state recepite i contenuti della generalità n.1838 e declinate le modalità attuative.

Le risorse di patrimonio netto rese originariamente disponibili dalle singole Regioni per effetto della Legge istitutiva ed incrementate pro-quota a seguito della politica di capitalizzazione degli utili conseguiti, vengono di seguito riepilogate raffrontandole con il valore degli impieghi lordi in essere alla data del 30 giugno 2019.



Per quanto più in generale concerne inoltre le modalità di investimento e le procedure all'uopo finalizzate, si evidenzia che il Responsabile di Progetto è l'interlocutore principale e il referente del rapporto con l'impresa partner italiana e/o estera. I controlli di primo livello vengono effettuati attraverso il monitoraggio svolto dal back office. Nel rispetto della vigente policy per la verifica dei rischi che, tra l'altro, disciplina i limiti massimi di investimento e definisce i parametri dell'esposizione entro cui il portafoglio deve attestarsi in alcuni settori considerati a maggior rischio è previsto il coinvolgimento del Risk Controller Interno e il Risk Controller di Capogruppo. Le procedure interne prevedono un'analisi periodica dei dati andamentali.

INCUBAZIONE D'IMPRESA

La "mission" della Gruppo nel settore dell'incubazione d'impresa consiste nell'individuazione e nella valorizzazione di idee imprenditoriali innovative e nella promozione dell'insediamento nell'incubatore di start up a elevato potenziale di crescita, settore dove il Gruppo si è da sempre contraddistinto per un track record di assoluto rilievo nei risultati raggiunti.

Tuttavia, nel corso degli anni, il Gruppo non era quasi mai riuscito a conseguire un risultato economico in equilibrio in tale settore, mentre l'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 consolida il ritorno all'utile e all'equilibrio finanziario, già registrato nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2018, a testimonianza dell'efficacia del piano di risanamento adottato.

Si ricorda infatti che, consapevole del significativo ruolo per lo sviluppo delle start-up e spin off del territorio svolto, il Gruppo aveva avviato un intervento di risanamento, perseguendo l'obiettivo dell'equilibrio patrimoniale, economico e finanziario. Il percorso di risanamento prevedeva una significativa riduzione dei costi e la concentrazione nel solo business dell'incubazione d'impresa. Nell'orizzonte temporale di tre esercizi, il piano industriale a servizio dell'ipotesi descritta andava a confermare il raggiungimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Gli obiettivi di risanamento sono stati conseguiti positivamente e l'attività del Gruppo nel settore dell'incubazione è nel mentre proseguita con determinazione: al 30 giugno 2019 l'Incubatore di Trieste ospita infatti 48 imprese con una ricaduta occupazionale complessiva di oltre 350 addetti e caratterizzate da un fatturato aggregato al 31 dicembre 2018 stimato di circa Euro 59 milioni, ulteriormente in crescita rispetto alle evidenze relative dell'esercizio precedente. Gli spazi dedicati all'incubazione, pari ad oltre 5.200 metri quadrati, risultano completamente saturati. Ad avvalorare il turn over delle aziende ospitate, si precisa che la gran parte delle stesse sono insediate da meno di quattro anni: la durata media dell'insediamento è tra le più contenute del settore. Si rammenta infine che nel mese di giugno 2015 il Gruppo è stato riconosciuto «incubatore certificato di start-up innovative» ai sensi della L.221/2012, permettendo alle aziende incubate di accedere alle previste agevolazioni nazionali e regionali.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

L'esercizio concluso al 30 giugno 2019 è stato caratterizzato dalle problematiche connesse al trasferimento della concessione, la cui naturale scadenza è intervenuta il 31 marzo 2017, unitamente alle incertezze regolatorie che hanno condizionato l'intero settore autostradale, anche a valle della tragedia del crollo del Ponte Morandi a Genova nell'agosto 2018.

Il Gruppo ha comunque proseguito nella gestione delle tratte autostradali assentite in concessione e nella realizzazione degli investimenti continuando a fornire, giusta OPCM n. 3702/2008 e s.m.i., il supporto tecnico-operativo-logistico al Commissario Delegato nonché a garantire le coperture finanziarie delle iniziative dallo stesso intraprese per il superamento dello stato di emergenza, da ultimo prorogato sino al 31 dicembre 2020. Quanto ai rapporti con l'Ente Concedente e all'iter di approvazione del Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione di Concessione - documento che vedeva come allegato un Piano Finanziario Regolatorio (PFR) sviluppato sulla base del quinquennio che andava dal 2013/2014 al 2017/2018 e un relativo PEF che disciplinava, nel dettaglio, non solo il periodo sino all'intervenuta scadenza dalla concessione (31.03.2017) ma, altresì, coerentemente agli Atti convenzionali ad oggi vigenti (Atto Aggiuntivo del 18 novembre 2009 e Atto Integrativo del 4 novembre 2011) sottoscritti dal Gruppo con il Concedente, anche il successivo periodo sino al completo azzeramento del valore di indennizzo (30.06.2038) – si ricorda che detto Atto veniva già sottoscritto dal Gruppo il 19 marzo 2018 e dal Concedente il 20 marzo 2018 e veniva approvato con Decreto Interministeriale n. 263 del 15 maggio 2018.

Successivamente, al fine di consentire il superamento del vizio di forma rilevato dalla Corte dei Conti in sede di registrazione del suddetto Decreto Interministeriale, il Secondo Atto Aggiuntivo veniva sottoscritto nuovamente dalle parti in data 19 luglio 2018.

Ad oggi tuttavia lo stesso non è stato ancora formalmente oggetto di approvazione con nuovo Decreto Interministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, né tantomeno la Corte dei Conti ha quindi potuto provvedere alla relativa registrazione.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inoltre, con Decreto Interministeriale n. 576 del 31 dicembre 2018, nel negare l'adeguamento tariffario richiesto dal Gruppo per l'anno 2019 sulla base del PEF allegato al citato Secondo Atto Aggiuntivo ha rilevato inter alia (i) che la Concessione risulta scaduta e che, pertanto, il Gruppo sarebbe autorizzato "a proseguire esclusivamente nell'ordinaria amministrazione", (ii) che "ulteriori eventuali investimenti, validamente effettuati e non ancora ammortizzati, al netto di eventuali benefici conseguiti nel periodo successivo alla scadenza, saranno riconosciuti nel calcolo del valore del subentro" e, da ultimo, (iii) che l'istruttoria all'uopo svolta dalla DGVCA ha escluso l'adeguamento tariffario richiesto "tenuto conto che la concessione è scaduta il 31 marzo 2017 e attualmente sono in corso di definizione i rapporti economici tra le parti". Tale presa di posizione ha fatto intravedere un possibile tentativo da parte del Concedente di disconoscere il contenuto degli Atti convenzionali (Atto Aggiuntivo del 18 novembre 2009 e Atto Integrativo del 4 novembre 2011) da sempre ritenuti validi ed efficaci dal Gruppo.

Il Gruppo, posto di fronte a tale scenario e al fine di tutelare il proprio patrimonio aziendale, ha prontamente rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso una fitta corrispondenza, le peculiarità

che caratterizzano il Gruppo ivi compresa la presenza del Commissario Delegato per l'emergenza nonché la piena convinzione sulla validità ed efficacia degli Atti convenzionali che sono stati posti a base dei Contratti di Finanziamento e garantiscono adeguata remunerazione anche agli investimenti eseguiti dopo l'intervenuta scadenza della concessione.

La situazione di stallo venutasi a creare che, di fatto, ha caratterizzato l'intero esercizio sociale 2018/2019, ha registrato una svolta con le deliberazioni adottate nel mese di luglio 2019 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), deliberazioni che tuttavia dovranno ora trovare concreta attuazione in adeguati Atti amministrativi.

Nel corso della seduta del 24 luglio 2019, il CIPE ha infatti assunto la Delibera n. 38 inerente il "criterio generale per l'accertamento e per la definizione dei rapporti economici riferibili alle società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario (periodo transitorio)" e la Delibera n. 39 sull'"approvazione dell'accordo di cooperazione relativo alla tratta autostradale A4 Venezia-Trieste, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre per la quota parte e A34 raccordo Villesse-Gorizia [ex Autovie Venete]", deliberazioni - ad oggi ancora in corso di registrazione alla Corte dei Conti - che rappresentano comunque un valido presupposto per la prosecuzione dell'iter di affidamento della concessione alla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., Società a totale capitale pubblico costituita dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, finalizzata alla gestione e all'esercizio della concessione autostradale trentennale delle tratte autostradali attualmente in concessione al Gruppo.

Nel particolare avuto riguardo ai contenuti della Delibera n. 38/2019 che ha raccomandato al Concedente di salvaguardare le specifiche pattuizioni convenzionali vigenti nella disciplina del periodo successivo all'intervenuta scadenza della concessione, rimane ora da verificare l'effettivo recepimento di tali raccomandazioni negli atti in fase di predisposizione.

Tale Delibera CIPE n. 38/2019 evidenzia, infatti, la necessità di addivenire quanto prima alla definizione di un Piano Finanziario, che sarà comunque redatto in coerenza con gli Atti convenzionali, che rappresenti la disciplina del periodo intercorrente dalla scadenza della concessione sino all'effettivo subentro del nuovo concessionario. La suddetta esigenza di celerità emerge altresì dai contenuti della Delibera CIPE n. 39/2019 relativa all'approvazione della Convenzione che regolerà i rapporti tra il Concedente e la Società che subentrerà nella gestione delle tratte attualmente assentite al Gruppo, Accordo che individua i tempi e i modi del perfezionamento dell'operazione consentendo di aver maggior chiarezza sulle tempistiche dell'effettivo subentro.

Quanto alla più generale disciplina dell'affidamento delle concessioni autostradali e alle incertezze relative al c.d. affidamento in house così come introdotto dai contenuti dell'art. 13 bis del D.L. 148/2017 e s.m.i., si ritiene che le stesse possano ritenersi superate in considerazione del positivo parere reso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 20 giugno 2018, dalla favorevole pronuncia resa nel medesimo contesto dalla stessa Commissione Europea (DG Grow) in data 11 novembre 2018 nonché, da ultimo, dai contenuti della Delibera CIPE n. 39 del 24 luglio 2019.

Quanto all'andamento dei cantieri si segnala come i lavori delle opere appaltate dal Commissario Delegato relative alla realizzazione della Terza Corsia e, nel particolare nella tratta da Palmanova a Portogruaro, stiano procedendo nel pieno rispetto dei cronoprogrammi. La rapida conclusione dei lavori rappresenta una priorità assoluta e si rende quanto mai necessaria anche in considerazione dei volumi di traffico, in particolare avuto riguardo ai mezzi pesanti, e degli inevitabili disagi che i cantieri generano sul regolare flusso veicolare.

Nell'ambito della gestione economica, il Gruppo nel settore in esame ha conseguito un valore della produzione pari a Euro 235,6 milioni contro Euro 234,6 milioni dell'esercizio 2017/2018. A tale risultato hanno contribuito, principalmente, (i) i ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a Euro 210,5 milioni, con un decremento pari a Euro 1,9 milioni (-0,89%), da attribuirsi principalmente all'andamento dei volumi di traffico; (ii) la variazione dei lavori in corso su ordinazione, per 0,04 milioni di Euro, sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio; (iii) gli altri ricavi e proventi, pari a 25,01 milioni di Euro, con un incremento di 2,9 milioni di Euro.

Merita sin d'ora ricordare come il concomitante effetto del rallentamento nella realizzazione degli investimenti programmati e dell'andamento dei volumi di traffico associato all'intervenuta scadenza della concessione, abbia indotto il Gruppo ad accantonare in apposito fondo le somme di cui potrebbe risultare debitore nei riguardi del Concedente in ragione dell'attuale livello tariffario (Euro 131,9 milioni). A tal proposito, si segnala che il Gruppo ha presentato in data 3 dicembre 2018 all'Agenzia delle Entrate una istanza di interpello finalizzata a conoscere il corretto trattamento fiscale da riservare allo stanziamento imputato nella voce debito di poste figurative. Con comunicazione di data 12 luglio 2019, l'Agenzia delle Entrate ha reso il proprio parere ritenendo nel merito "non possibile dedurre nel 2018 gli accantonamenti relativi al "debito per poste figurative" stanziati nell'esercizio 2018 e negli esercizi precedenti". Nel particolare, l'Agenzia delle Entrate ha rilevato che "le tempistiche puntuali con cui la Concessione sarà assegnata al nuovo gestore non sono governabili né conoscibili dalla Società" e pertanto trattasi in una posta stimata nella data di sopravvenienza e che la deducibilità dell'onere, sarà ammessa "al verificarsi dell'evento a fronte del quale è stato effettuato l'accantonamento" con ciò lasciando sostanzialmente aperte le valutazioni sulle possibili modalità di recupero di detto credito fiscale.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE STRATEGICHE

INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

SOCIETÀ ALPE ADRIA S.P.A.

Nel corso dell'esercizio appena concluso non si sono realizzate transazioni significative con la presente Collegata Strategica.

RAPPORTI CON SOCIETÀ COLLEGATE RICONDUCIBILI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I rapporti con le società collegate e le altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento istituzionale del Gruppo, che nel caso in specie sono rappresentate da società per la maggior parte industriali, le cui azioni sono possedute esclusivamente allo scopo dello sviluppo economico del territorio ed alla successiva alienazione, si concretizzano in modo prevalente nella concessione di finanziamenti a normali condizioni di mercato in essere al momento dell'erogazione. Per maggiori informazioni sulle collegate si rimanda alla Nota Integrativa allegata al Bilancio della Capogruppo Friulia S.p.A. e della controllata Finest S.p.A..

ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE

Fin dall'inizio del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione, analizzando gli indirizzi definiti dall'azionista di riferimento in occasione dell'assemblea dei soci del 28 febbraio u.s., si è interrogato in merito alle opportunità operative che Friulia S.p.A. avrebbe potuto implementare al fine di valorizzare ulteriormente il significativo contributo che la Finanziaria Regionale è chiamata ad offrire per sostenere i processi di crescita e di rilancio delle PMI attive nel territorio oggetto di intervento. Dopo un sistematico e strutturato processo di analisi e confronto anche con le risorse di riferimento, in data 9 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale Triennale di Gruppo, redatto nel rispetto degli indirizzi strategici dell'Azionista di Maggioranza ex L.R. n.10/2012.

Il Piano Industriale prevede che la Finanziaria Regionale fornisca risposte efficaci alle esigenze di crescita e di sviluppo di tutte le PMI attive e non si limiti ad intervenire finanziariamente su quelle di medie-grandi dimensioni. Inoltre, risorse professionali e competenze manageriali - consolidate durante la significativa storia della Finanziaria Regionale - si prevede vengano messe a servizio delle imprese al fine di qualificarne la governance a servizio della progettazione e implementazione di strategie di crescita e sviluppo anche internazionale. Il track

record maturato nel recente quinquennio da Friulia S.p.A. nel risanamento delle imprese appesantite da una struttura patrimoniale-finanziaria non equilibrata ma caratterizzate da un profilo industriale di rilievo consente di candidare inoltre la Finanziaria Regionale quale attore specializzato per il rilancio di aziende di rilievo per il tessuto industriale locale. Il perseguimento dei molteplici obiettivi a servizio delle imprese del territorio è previsto avvenga anche attraverso lo sviluppo di innovativi prodotti che, completando la gamma delle soluzioni di investimento tradizionali, consentono di meglio rispondere alle aziende tutte. Money&Coaching, Mini e Micro Bond, Liquidity facility e tranché cover sono solo alcuni dei prodotti innovativi che la Finanziaria Regionale intende sviluppare per consentire, tra l'altro, un più agile, sostenibile e diffuso accesso al credito da parte anche delle imprese di dimensione più contenute. Il coordinamento delle progettualità e delle risorse a disposizione delle società controllate, in particolare con riferimento a quelle dedicate all'attività di investimento e supporto alle imprese del territorio, e il presidio delle collegate strategiche, dedicate in particolare al dinamico settore della logistica e dell'intermodalità, è apparso un elemento necessario per consentire l'efficiente sviluppo di sinergie e la necessaria elaborazione di un'offerta integrata e completa da proporre al territorio.

Il Piano Industriale Triennale contempla parimenti adeguamenti dell'organico e interventi sistematici in formazione che appaiono determinanti per garantire appieno un servizio adeguato alle imprese del territorio.

Tenuto conto delle progettualità previste nel Piano Industriale 2019-2022, il Consiglio di Amministrazione ha inteso attribuire significative deleghe gestionali al Presidente al fine di riconoscere allo stesso il ruolo centrale di coordinamento e di governo. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione si aggiunge inoltre la figura del Direttore Generale, professionista a cui affidare il compito di presidiare il perseguimento degli obiettivi definiti nel piano industriale, garantire il corretto funzionamento dei principali processi operativi e decisionali della Società e coordinare l'operato delle direzioni attualmente in essere. Il Direttore Generale ha infatti il compito di sovrintendere al funzionamento complessivo ed è responsabile dell'intera struttura organizzativa della Società: d'intesa con il Presidente elabora e propone al Consiglio di Amministrazione programmi di sviluppo strategici e provvede all'esecuzione delle delibere dell'Organo di Gestione.

Si ricorda inoltre che l'attuale struttura organizzativa si articola in due direzioni operative (direzioni investimenti e direzione finanza e controllo) che riportano alla direzione generale.

I principali compiti delle due direzioni operative si ricordano essere:

- Direzione finanza e controllo: incaricata di supportare il Direttore Generale nell'attività di governo e controllo della Capogruppo e delle Società Controllate e Collegate Strategiche;
- Direzione investimenti: incaricata di presidiare i processi correlati all'attività di investimento caratteristica della società (partecipazioni non strategiche e finanziamenti).

Con riferimento all'organico, alla data di chiusura dell'esercizio il personale dipendente in forza presso il Gruppo Friulia risulta ulteriormente ridotto rispetto all'esercizio precedente, passando dalle 727 unità al 30 giugno 2018 alle 720 unità rilevate alla data di chiusura dell'esercizio anche grazie al deconsolidamento del ramo d'azienda afferente l'attività interportuale.

Trattandosi di attività che richiedono conoscenze specifiche in ambito economico e societario, il Consiglio di Amministrazione ha stimolato il costante aggiornamento dei propri collaboratori, prevedendone la partecipazione a corsi di formazione organizzati sia da enti e/o associazioni esterni sia predisposti e organizzati internamente. La specializzazione, la diffusione delle competenze e delle professionalità e la continua formazione delle risorse umane sono elementi che il Consiglio di Amministrazione ha costantemente ritenuto fondamentali per il perseguimento di una strategia di sviluppo del Gruppo, coinvolto attivamente nel ruolo di motore dell'economia regionale.

In ottemperanza alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 81/08 "Testo Unico Sicurezza" e s.m.i., il Gruppo ha provveduto all'aggiornamento e alla rielaborazione del documento di valutazione dei rischi.

Al 30 giugno 2019 il Gruppo si avvale di un organico di 720 unità (727 al 30 giugno 2018), di cui 17 dirigenti, 48 quadri, 612 impiegati e 43 operai (rispettivamente 20, 51, 602 e 54 al 30 giugno 2018).

Merita inoltre rilevare che, come già iniziato durante gli esercizi passati, il Gruppo ha continuato nel programma di introduzione e valorizzazione di giovani risorse qualificate. In particolare il Gruppo investe su talenti individuati in collaborazione con le Università presenti in regione, rafforzando quindi il proprio rapporto con il territorio.

Infine, si è continuato ad investire sul progetto volto a condividere e implementare le previsioni stabilite nel Regolamento di Gruppo, strumento atto a facilitare e regolarizzare i rapporti già esistenti all'interno del Gruppo con riferimento in particolare agli ambiti relativi alla reportistica direzionale, all'information e communication technology, al controllo legale dei conti, all'internal auditing, alle politiche assicurative ed al personale oltre ad altre attività minori. Nel rispetto delle specificità che caratterizzano sia le controllate sia Friulia stessa e nell'intenzione di promuovere una prudente gestione ed un efficiente impiego delle risorse a disposizione, anche in relazione a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo, sono state attivate azioni finalizzate al coordinamento degli approvvigionamenti che hanno permesso l'adozione e la diffusione, in tutte le società, di strumenti manageriali volti, tra l'altro, alla gestione del rischio d'impresa ed al continuo monitoraggio della normativa di riferimento.

Si ricorda che il Gruppo gestisce la liquidità in attesa di utilizzo secondo le finalità statutarie. Lo stile di gestione è, per sua natura e per le finalità perseguite dal Gruppo, estremamente prudente ed è stato definito nei limiti rappresentati dai parametri tecnici "VAR 2,5" e "Duration media 3".

Concludendo si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha ritenuto opportuno confermare il contenuto del proprio codice etico al fine di condividere i medesimi principi etici e gli stessi valori di riferimento nello svolgimento delle attività aziendali all'interno del Gruppo. In particolare il codice etico di Gruppo funge da motivazione forte per il rispetto delle regole di qualità, stimola azioni correttive al fine di migliorare i rapporti tra imprese e mira a garantire una qualità totale dei processi. L'introduzione dell'etica nei processi aziendali è infatti un fattore chiave su cui ha inteso concentrarsi il Consiglio per lo sviluppo della qualità e della competitività del Gruppo in quanto presidia la crescita in regime di equilibrio sostenibile.

IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Con riferimento al tema ambiente, si rinvia a quanto riportato nelle relazioni sulla gestione delle singole Società consolidate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

A seguito dei risultati raggiunti dal Gruppo nei settori in cui opera, come in precedenza rappresentato, la situazione patrimoniale consolidata e l'andamento gestionale dell'esercizio 2018/2019 sono sintetizzati nello stato patrimoniale e nel conto economico riclassificati di seguito riportati:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Dati in €/000	30 giugno 2019	30 giugno 2018	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	1.244	1.189	55	4,6%
Immobilizzazioni materiali	519.517	469.730	49.787	10,6%
Partecipazioni e Crediti attività di investimento	207.482	200.236	7.246	3,6%
Totale Immobilizzazioni	728.243	671.155	57.088	8,5%
Attivo circolante	72.149	78.990	(6.841)	-8,7%
Liquidità e strumenti finanziari assimilati	379.417	422.307	(42.890)	-10,2%
Totale Attivo	1.179.809	1.172.452	7.357	0,6%
Capitale Sociale	361.565	361.565	-	0,0%
Riserve e sovrapprezzo azioni	359.055	355.084	3.971	1,1%
Utile dell'esercizio	3.360	4.257	(897)	-21,1%
Totale Patrimonio netto	723.980	720.906	3.074	0,4%
Patrimonio e utile di Terzi	181.837	180.935	902	0,5%
TFR	9.882	10.656	(774)	-7,3%
Fondi rischi ed oneri	161.672	133.137	28.535	21,4%
Debiti verso banche ed altri finanziatori	294	285	9	3,2%
Passività commerciali	102.144	126.533	(24.389)	-19,3%
Totale debiti e passività	273.992	270.611	3.381	1,2%
Totale passivo	1.179.809	1.172.452	7.357	0,6%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Dati in €/000	30 giugno 2019	30 giugno 2018	Variazione	Variazione %
Valore della produzione	242.058	241.958	100	0,0%
Costi della produzione	222.919	230.297	(7.378)	-3,2%
Margine della produzione	19.139	11.661	7.478	64,1%
Proventi e oneri finanziari	7.100	12.271	(5.171)	-42,1%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(7.678)	(4.023)	(3.655)	90,9%
Risultato prima delle imposte	18.561	19.909	(1.348)	-6,8%
Imposte dell'esercizio	13.846	14.241	(395)	-2,8%
Utile dell'esercizio Consolidato	4.715	5.668	(953)	-16,8%
Utile dell'esercizio di Terzi	1.355	1.411	(56)	-4,0%
Utile dell'esercizio di Gruppo	3.360	4.257	(897)	-21,1%

STATO PATRIMONIALE

- Le immobilizzazioni immateriali, pari a circa Euro 1,2 milioni, non registrano variazioni significative a seguito del completamento dell'ammortamento (esauritosi già nell'esercizio 2016/2017) del maggior valore rispetto al patrimonio netto alla data di conferimento di S.p.A. Autovie Venete (allocato alla concessione per l'esercizio dell'attività di Gestore della principale rete autostradale della Regione);
- l'incremento delle immobilizzazioni materiali, pari a Euro 49,8 milioni, risulta determinato in particolare dall'avanzamento nella realizzazione delle opere di ammodernamento della tratta assentita, solo in parte compensato dall'ammortamento finanziario dei beni gratuitamente devolvibili;
- l'incremento delle partecipazioni e crediti relativi all'attività di investimento del Gruppo nelle imprese dei territori oggetto di intervento, pari a Euro 7,2 milioni, è indice dell'avviato rilancio dell'attività di investimento del Gruppo ed è conseguenza del rinnovato processo di acquisizione di partecipazione ed erogazione di finanziamenti in particolare della Capogruppo;
- l'attivo circolante, pari a 72,1 milioni, è riferibile in gran parte ai crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle società autostradali interconnesse e nei confronti di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di opere di interconnessione alla viabilità autostradale. Infine si rileva che le rimanenze, ricomprese in tale posta, rappresentano in via prevalente commesse in fase di esecuzione per delegazioni intersoggettive per la realizzazione di interconnessioni tra la rete autostradale gestita dal Gruppo e le infrastrutture secondarie;
- la voce "liquidità e strumenti finanziari assimilati", pari a Euro 379,4 milioni (Euro 422,3 milioni al 30 giugno 2018), rappresenta le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo per l'effettuazione di investimenti istituzionali nei singoli settori in cui lo stesso opera. Il decremento della voce in esame è principalmente riferibile agli investimenti effettuati nell'esercizio e relativi all'infrastruttura autostradale assentita al Gruppo oltre che all'uscita dello stesso dall'attività di logistica interportuale, oggetto di concentrazione – mediante conferimento - nella collegata strategica Interporto di Trieste S.p.A.;
- il patrimonio riclassificato netto di Gruppo, pari a Euro 724,0 milioni, manifesta la solidità patrimoniale del Gruppo. Il Gruppo infatti si finanzia per circa due terzi con mezzi propri; considerando anche il patrimonio netto di terzi, tale percentuale aumenta, attestandosi ad oltre il 77 per cento;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a Euro 161,7 milioni, risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'accantonamento del debito di poste figurative operato in relazione alle evoluzioni intercorse nella concessione assentita al Gruppo e valutata la tariffa di equilibrio. Si rimanda alle analisi condotte nella nota integrativa per un maggiore dettaglio degli utilizzi e degli accantonamenti effettuati in relazione al fondo in analisi;

- la voce "debiti verso banche e altri finanziatori", oramai nulla, è principalmente riferibile all'esposizione nei confronti del sistema bancario per l'operatività nel settore dell'infrastruttura e trasporti;
- le passività commerciali, pari a Euro 102,1 milioni, risultano in aumento a seguito dell'esecuzione dei lavori sulla infrastruttura autostradale assentita.

CONTO ECONOMICO

- Si rileva un miglioramento del margine della produzione, pari a Euro 19,1 milioni (Euro 11,7 milioni al 30 giugno 2018), a seguito principalmente della crescita della marginalità del Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti in cui è stato operato anche quest'anno un significativo accantonamento, pari a Euro 29,7 milioni (50,6 milioni al 30 giugno 2018), riconducibile al "debito di poste figurative", costituito dall'eccedenza degli introiti da pedaggio rispetto ai costi ammessi a remunerazione dall'Ente concedente.
- i proventi e oneri finanziari, pari a Euro 7,1 milioni, si attestano ad un livello meno significativo rispetto agli esercizi precedenti e contrazione di Euro 5,2 milioni rispetto al 30 giugno 2018, a seguito sia della riduzione delle performance conseguite dalla gestione di tesoreria a causa di un contesto di politica monetaria ultraespansiva promosso dalla Banca Centrale Europea sia dei costi sostenuti dal Gruppo nel settore delle infrastrutture prevalentemente al fine di garantire la copertura finanziaria delle opere contrattualizzate;
- le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano un incremento e si attestano a Euro 7,7 milioni rispetto agli Euro 4,0 milioni al 30 giugno 2018 in conseguenza, in particolare, di una svalutazione singolarmente significativa effettuata a valere di una partecipazione in un'impresa oggetto di procedura concorsuale;
- il risultato complessivo di consolidato, con il risultato di competenza di terzi, si conferma positivo Euro 4,7 milioni (utile pari a Euro 5,7 milioni al 30 giugno 2018), dopo aver rilevato imposte per Euro 13,8 milioni (Euro 14,2 al 30 giugno 2018).

Il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo, così come evidenziati dal Bilancio d'esercizio al 30 giugno 2019, e i corrispondenti valori risultanti dal Bilancio Consolidato alla medesima data sono esposti nella tabella sotto riportata. Va sottolineato che dal Bilancio Consolidato al 30 giugno 2019 emerge un "Gruppo Friulia" solido e ulteriormente rafforzato rispetto alla situazione della Capogruppo; infatti il Patrimonio Netto consolidato del Gruppo risulta pari a Euro 724,0 milioni, rispetto al Patrimonio Netto contabile del bilancio Friulia S.p.A., pari a Euro 637,2 milioni.

	30 giugno 2019		Esercizio precedente	
	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi contabili come riportati nel bilancio d'esercizio della controllante (A)	1.481	637.198	1.045	636.004
Effetto dell'elisione delle partecipazioni in società consolidate secondo il metodo "integrale" (B)	1.964	86.850	3.202	84.886
Effetto della valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto (C)	-85	-68	10	16
Totale (D= B+C)	1.879	86.782	3.212	84.902
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza del gruppo (E=A+D)	3.360	723.980	4.257	720.906
Patrimonio netto e risultato di esercizio di spettanza di terzi (F)	1.355	181.837	1.411	180.936
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato (E+F)	4.715	905.817	5.668	901.842

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli di protezione acquisti in occasione della stipula degli accordi di acquisizione delle partecipazioni e finalizzati allo smobilizzo delle stesso.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

In relazione all'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo si rileva in particolare che, nel corso dell'esercizio appena concluso, il Gruppo ha dato seguito a programmi, anche pluridecennali e di livello internazionale, connessi allo sviluppo dei sistemi di gestione e controllo del traffico.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'intendimento di rafforzare il rapporto con le aziende partecipate, consolidando la responsabilità primaria della gestione della posizione in capo al responsabile di progetto a cui viene assegnato un ruolo attivo nell'acquisizione delle informazioni circa l'evoluzione dell'investimento, anche ai fini delle successive valutazioni circa le azioni da intraprendere.

Parimenti, durante tutto l'esercizio la gestione del portafoglio in essere è apparsa meritevole d'attenzione tanto quanto lo sviluppo di nuovi interventi. Pertanto le risorse umane e finanziarie a disposizione di Friulia S.p.A. sono state equamente indirizzate allo sviluppo degli investimenti esistenti e alla selezione delle nuove progettualità. Le società partecipate sono state oggetto di un costante monitoraggio nell'intenzione di identificare e segnalare potenziali elementi critici a supporto di una gestione tempestiva delle posizioni nell'ottica di prevenire e contenere situazioni di crisi aziendale e le conseguenti ricadute sul patrimonio di Friulia S.p.A..

Già fin dal mese di aprile 2015 è stata varata dal Consiglio di Amministrazione della Finanziaria Regionale una revisione organizzativa il cui obiettivo è stato quello di potenziare ulteriormente le funzioni volte al presidio dei rischi tipici dell'attività della Società: sono state infatti istituite la funzione Risk Management e la funzione Compliance, il cui coinvolgimento è stato previsto sino dalle prime fasi dell'attività di investimento al fine di meglio identificare e conseguentemente mitigare i rischi assunti dalla Società. Inoltre sono state arricchite le attività della funzione Pianificazione e Controllo ed è stato previsto l'intervento della stessa già in occasione dell'esame dell'istruttoria. È stata infine potenziata l'attività volta al recupero del credito insoluto e delle posizioni in sofferenza affidandone la gestione rispettivamente alla Funzione Tesoreria e Credit Management e alla Funzione Legale.

Sin dall'esercizio 2015/2016 sono state ulteriormente valorizzate le attività di due diligence legale condotte sulle società oggetto di esame coinvolgendo la funzioni Legale nell'attività di analisi legale dei target individuati.

Sempre dall'esercizio 2015/2016 sono state adeguate le procedure in vigore volte a disciplinare l'attività di investimento e di gestione delle posizioni deteriorate. In tale contesto sono state inoltre formalizzate le attività svolte dai comitati interni di valutazione, che rappresentano un'occasione di confronto tra funzioni aziendali nell'ambito della valutazione delle nuove progettualità oggetto di intervento e delle azioni da esperire per il recupero delle posizioni deteriorate.

Nel corso dell'esercizio appena concluso è continuato il presidio dell'attività di adeguamento e manutenzione del Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati posti in essere da amministratori, dirigenti e dipendenti - nell'interesse della Società per effetto delle modifiche intervenute nell'assetto organizzativo e della continua evoluzione legislativa in materia di reati presupposti. Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2019 ha approvato l'aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione che costituiscono una delle sezioni del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le funzioni di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo sono state assegnate ad un organismo composto da due membri scelti tra i componenti dell'Organo di Controllo della Società e dal responsabile della funzione di Internal Audit. I test sull'efficacia delle procedure che regolano il funzionamento della Società sono stati pertanto condotti da tale organismo che si è potuto avvalere anche del supporto della funzione di Internal Audit, grazie alla partecipazione del responsabile della stessa all'organismo di controllo.

Di seguito viene presentata più nel dettaglio un'analisi dei rischi finanziari ed operativi che la Società si trova a fronteggiare e le relative politiche di copertura.

RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo Friulia ha lo scopo di concorrere, nel quadro di una politica di programmazione regionale, alla promozione dello sviluppo economico della Regione Friuli Venezia Giulia, agendo in qualità di finanziaria di investimento e di agenzia di sviluppo.

L'attività finanziaria della Capogruppo viene, quindi, esercitata, in estrema sintesi, assumendo partecipazioni temporanee di minoranza sino al 35% del capitale di società per azioni e di società a responsabilità limitata, già costituite o da costituire, con organizzazione operativa nel territorio regionale – salve le eccezioni consentite dallo Statuto – e concedendo finanziamenti o sottoscrivendo in parte o in tutto emissioni obbligazionarie a copertura del fabbisogno finanziario complessivo, a fronte di specifici progetti di sviluppo e di consolidamento; v'è, altresì, rammentata l'attività di consulenza alle imprese.

Le forme tecniche dell'intervento variano a seconda delle esigenze delle singole imprese: le modalità di ingresso nel capitale e di smobilizzo vengono concordate caso per caso, sulla base di un piano di sviluppo condiviso.

L'attività di investimento sia nella fase iniziale di affidamento ed approvazione dell'intervento che nella successiva definizione dello smobilizzo o gestione della posizione in anomalia richiede l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la gestione della liquidità in attesa di investimento nell'attività caratteristica si rileva come anch'essa sia potenzialmente soggetta ai tipici rischi finanziari di credito, di tasso e di prezzo. Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha istituito un sistema di deleghe atto ad attribuire alla direzione della società le autorizzazioni necessarie ad operare e a definire le tipologie di transazioni che possono essere concluse e che sono sempre coerenti con quanto stabilito dalle Società mandanti. Il Gruppo inoltre osserva delle prescrizioni in termini di controllo del rischio definite secondo una logica di assoluta prudenza nonché di mantenimento del valore patrimoniale delle risorse in gestione.

RISCHI OPERATIVI

Alla data di chiusura dell'esercizio è operativo nel Gruppo un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati derivanti dalla disciplina introdotta dal D.lgs. 231/2001.

Questa attività si inquadra nell'ambito di un programma di maggiore formalizzazione delle procedure atte alla gestione del rischio operativo.

Quanto ai principali rischi e incertezze ai quali il Gruppo è esposto nel settore delle infrastrutture e trasposti, si richiama quanto sopra esposto circa la situazione di stallo venutasi a creare con riferimento al processo di

approvazione del Secondo Atto Aggiuntivo alla Convenzione e del relativo Piano Economico Finanziario sottoscritto da ultimo, il 19 luglio 2018.

Sul punto si rileva come le recenti Deliberazioni CIPE n. 38/2019 e n. 39/2019 adottate nella seduta del 24 luglio 2019 ad oggi in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, potrebbero finalmente favorire la definizione dei rapporti convenzionali con il Concedente anche relativamente al periodo successivo all'intervenuta scadenza della concessione, con ciò confermando l'impostazione adottata dal Gruppo nella redazione dei propri bilanci d'esercizio e dirimendo le incertezze regolatorie che hanno caratterizzato gli ultimi periodi.

Qualora il suddetto quadro venisse effettivamente confermato con la registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 38/2019 e n. 39/2019 e l'effettivo recepimento dei contenuti delle stesse nei documenti in corso di definizione con il Concedente, verrebbe significativamente ridimensionato lo scenario dell'eventuale avvio di un potenziale contenzioso nei confronti del Concedente a tutela della posizione del Gruppo rappresentato nella relazione al bilancio dello scorso esercizio.

Quanto alle incertezze legate al c.d. rischio tariffa e nel ricordare che per l'anno 2019 il MIT di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") non ha riconosciuto al Gruppo alcun adeguamento tariffario, provvedimento comunque oggetto di impugnazione da parte del Gruppo, si può ragionevolmente ritenere che, nel complesso, qualora dovessero essere rispettati i tempi al momento ipotizzati per il passaggio della concessione al nuovo soggetto subentrante e fermo restando che con la definizione dell'indennizzo vi sarà necessariamente la composizione anche delle questioni aperte, il rischio tariffa pare contenuto nei termini già assorbiti dal Gruppo.

L'andamento del traffico ha registrato nel corso dell'esercizio 2018/2019 un ulteriore rallentamento rispetto alla flessione rilevata nel corso dell'esercizio 2017/2018, effetto di una significativa riduzione della componente veicolare leggera non più compensata dalla crescita dei veicoli pesanti, che hanno segnato un rallentamento.

Si segnala il permanere di una consistente liquidità disponibile, pur in parte erosa nel corso dell'esercizio dall'andamento degli investimenti, nonché il permanere dell'assenza di titoli in giacenza, situazione dettata fondamentalmente dai vincoli alle politiche di investimento posti dal Contratto di Finanziamento con CDP nonché dalle sfavorevoli condizioni dei mercati finanziari.

Con riferimento al rischio di credito, al netto della tematica inerente l'intervenuta scadenza della Convenzione di Concessione, si ritiene possibile affermare che le attività commerciali del Gruppo continuano a vantare un'adeguata qualità creditizia e ciò nonostante il generale ed obiettivo aumento delle incertezze connesse al sistema regolatorio e tariffario che hanno interessato l'intero settore autostradale.

Quanto al rischio connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse, che senz'altro condiziona la politica di investimento delle giacenze presenti sui conti correnti attivi, negoziati a tassi variabili, lo stesso potrebbe

ripercuotersi sui Contratti di Finanziamento sottoscritti con Cassa Depositi e Prestiti e con Banca Europea per gli Investimenti, peraltro non ancora utilizzati, ove in ogni caso lo spread contrattualizzato appare particolarmente favorevole alla Società. Pur non essendo presenti, al 30 giugno 2019, operazioni relative a strumenti derivati sui tassi di interesse, si rappresenta che il Gruppo ha avviato le attività preliminari per dar corso all'individuazione dello strumento finanziario maggiormente adeguato atto a garantire la copertura del rischio tasso in coerenza con i Contratti di Finanziamento sottoscritti il 27 febbraio 2017 che tuttavia verrà perfezionato solo qualora vi fosse l'effettiva esigenza di utilizzo di detti finanziamenti.

Relativamente al rischio di liquidità è possibile affermare che risultano assicurate le disponibilità finanziarie indispensabili per coprire le opere già definitivamente aggiudicate e/o contrattualizzate dal Commissario Delegato, ferma restando la necessità di una puntuale verifica circa la sussistenza delle stesse qualora fosse richiesto l'avvio di nuove iniziative da parte del Commissario Delegato.

Le suddette incertezze potrebbero avere in futuro, senza la possibilità di fare alcuna previsione in merito, effetti che possono condizionare, in modo anche significativo, la disponibilità di risorse finanziarie, l'operatività e la redditività del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

ATTIVITÀ CARATTERISTICA

Per quanto riguarda l'operatività caratteristica, anche dopo la chiusura dell'esercizio, è continuata l'attività di investimento a supporto dell'economia regionale. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, sono già in avanzata fase di analisi alcune operazioni che concorreranno a confermare anche per l'esercizio 2019/2020 il rilevante contributo del Gruppo Friulia allo sviluppo socioeconomico del territorio.

PIANO INDUSTRIALE 2019-2022: NUOVI STRUMENTI PER LE PMI

In data 9 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano industriale Friulia 2019-2022. Il Piano Industriale definisce azioni e strumenti finalizzati al rilancio dell'operatività della Finanziaria Regionale a servizio delle PMI del territorio, sviluppando soluzioni d'intervento innovative non solo al fine di accelerare le dinamiche di crescita sia organica che per linee esterne delle imprese ma anche allo scopo di favorire il rilancio e la riconversione di eccellenze industriali appesantite da una situazione finanziaria non equilibrata.

Le imprese a cui si rivolgerà l'operato di Friulia S.p.A. non saranno solo quelle di dimensione medio-grande, ma anche micro e piccole realtà potranno beneficiare del contributo della Finanziaria Regionale, attraverso strumenti

di finanza agevolata.

La ricerca di nuove soluzioni di intervento, un razionale coordinamento delle risorse del Gruppo e lo sviluppo di strumenti di finanza alternativa completano gli ingredienti del piano industriale 2019-2022, con l'obiettivo ultimo di concorrere sempre con maggiore efficacia alla crescita del tessuto economico regionale.

MODIFICA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Su richiesta dell'Azionista di Maggioranza, il Consiglio di Amministrazione proporrà alla convocanda assemblea degli azionisti chiamata a deliberare, tra l'altro, in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 la modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale. La proposta prevede che l'esercizio con decorrenza 1 luglio 2019 chiuda il 31 dicembre 2019 e che i successivi esercizi abbiano durata dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Trieste, 29 ottobre 2019

FRIULIA S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Il Presidente
Federica Seganti





**Schemi di
Bilancio**

Attivo (espresso in Euro)	Esercizio 2018/2019	Esercizio 2017/2018
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	-	4.250.000
A CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	4.250.000
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di sviluppo	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1020.796	798.913
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	120.348	123.679
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.702	246.475
7) Altre	88.282	20.425
Totale Immobilizzazioni immateriali	1.244.128	1.189.492
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	9.882.228	7.410.939
2) Impianti e macchinario	328.439	325.126
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.139.233	2.858.529
4) Altri beni	155.669	162.842
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	13.100
6) Beni gratuitamente devolvibili	506.011.746	458.959.925
Totale Immobilizzazioni materiali	519.517.314	469.730.460
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in :		
a) Imprese controllate	0	(0)
b) Imprese collegate	110.161.769	104.885.956
d bis) Altre imprese	21461504	26.419.075
Totale partecipazioni	131.623.273	131.305.031
2) Crediti		
b) Crediti verso imprese collegate	36.683.145	32.107.229
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.906.993	7.399.228
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	27.776.152	24.708.001
d-bis) Crediti verso altri	26.924.442	34.523.549
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	9.137.659	8.958.288
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	17.786.783	25.565.261
Totale crediti	63.607.586	66.630.778
3) Altri titoli	12.250.738	2.300.000
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale Immobilizzazioni finanziarie	207.481.597	200.235.809
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	728.243.039	671.155.761
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1535.962	1079.820
3) Lavori in corso su ordinazione	5.730	41019
Totale Rimanenze	1.541.692	1.120.839
II CREDITI		
1) Crediti verso clienti	8.185.315	10.467.070
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.185.315	10.467.070
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Crediti verso imprese controllate	-	(0)
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	(0)
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
3) Crediti verso imprese collegate	75.854	63.891
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	75.854	63.891
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-bis) Crediti tributari	768.481	953.389
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	768.481	953.389
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5-ter) Imposte anticipate	2.296.651	2.301.305
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.296.651	2.301.305
5-quater) Crediti verso altri	56.364.288	56.343.890
- di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo	55.205.519	55.241.041
- di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.158.770	1.102.849
Totale Crediti	67.690.589	70.129.545
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) Altri titoli	65.268.313	100.025.184
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	65.268.313	100.025.184
IV DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	308.256.981	317.153.584
3) Denaro e valori in cassa	5.891.719	5.128.394
Totale Disponibilità liquide	314.148.700	322.281.978
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	448.649.294	493.557.547
D RATEI E RISCONTI		
1) Ratei attivi	1640.468	2.094.033
2) Risconti attivi	1275.920	1396.054
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.916.389	3.490.087
TOTALE ATTIVO	1.179.808.722	1.172.453.395

Passivo (espresso in Euro)	Esercizio 2018/2019	Esercizio 2017/2018
A PATRIMONIO NETTO		
I Capitale	361.564.919	361.564.919
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	307.686.736	307.686.736
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	8.664.828	8.612.557
V Riserve statutarie	14.711.479	14.525.640
VI Altre Riserve	-	-
Riserva di consolidamento	505.765	505.765
Riserva da differenze di traduzione	-	-
Altre Riserve	19.138.703	18.618.357
TOTALE ALTRE RISERVE	19.644.468	19.124.122
VII Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII Utili (Perdite) portati a nuovo	84.396.536	81.184.724
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	3.360.270	4.257.209
X Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(76.049.523)	(76.049.523)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	723.979.714	720.906.384
Utile (Perdita) quota di terzi	1.354.550	1.410.926
Patrimonio quota di terzi	180.482.539	179.524.406
TOTALE PATRIMONIO QUOTA DI TERZI	181.837.088	180.935.332
TOTALE PATRIMONIO NETTO	905.816.802	901.841.716
B FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-
2) per imposte, anche differite	531.705	8.471
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	-	-
- Fondo ripristino e sostituzione	15.753.000	15.938.247
- Fondo rischi ed oneri da consolidamento	-	-
- Altri fondi per rischi ed oneri	145.387.252	117.190.090
Totale altri fondi	161.140.252	133.128.337
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	161.671.957	133.136.808
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.881.857	10.655.601
D DEBITI		
1) Obbligazioni	-	-
4) Debiti verso banche	294.445	285.168
- importi esigibili entro l'es. successivo	294.445	285.168
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
- importi esigibili entro l'es. successivo	-	-
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
6) Acconti	9.356.307	13.968.494
- importi esigibili entro l'es. successivo	145.420	232.062
- importi esigibili oltre l'es. successivo	9.210.887	13.736.432
7) Debiti verso fornitori	63.333.563	45.943.651
- importi esigibili entro l'es. successivo	63.333.563	45.943.651
10) Debiti verso imprese collegate	7.995	-
- importi esigibili entro l'es. successivo	7.995	-
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
12) Debiti tributari	9.672.561	10.620.685
- importi esigibili entro l'es. successivo	9.672.561	10.620.685
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.446.842	2.572.108
- importi esigibili entro l'es. successivo	2.446.842	2.572.108
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
14) Altri debiti	17.140.436	16.537.861
- importi esigibili entro l'es. successivo	17.140.436	16.537.861
- importi esigibili oltre l'es. successivo	-	-
TOTALE DEBITI	102.252.149	89.927.969
E RATEI E RISCONTI		
1) Ratei passivi	11.788	129.464
2) Risconti passivi	74.169	36.761.837
Totale	185.957	36.891.301
TOTALE PASSIVO	1.179.808.722	1.172.453.395

Conto economico (espresso in Euro)	Esercizio 2018/2019	Esercizio 2017/2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	212.349.466	215.309.705
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(35.289)	(52.283)
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	13.267
5) Altri ricavi e proventi	29.743.434	26.687.740
- di cui Altri ricavi e proventi	29.385.012	23.268.120
- di cui Contributi in c/esercizio	358.422	3.419.619
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	242.057.612	241.958.428
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.268.771	2.258.161
7) per servizi	37.596.752	38.070.691
8) per godimento di beni di terzi	1609.545	1646.680
9) per il personale		
a) Salari e stipendi	41297.085	41987.769
b) Oneri sociali	2.629.354	2.744.560
c) Trattamento di fine rapporto	2.473.770	2.544.411
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) Altri costi	5.430.855	3.854.099
Totale costi del personale (9)	61.831.064	61.130.840
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	926.223	792.989
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1414.980	1497.829
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	75.074	63.093
e) Ammortamento tecnico delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	-	2.246.392
f) Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	55.267.000	51271000
g) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali in locazione finanziaria	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni (10)	57.683.277	55.871.303
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(456.142)	69.420
12) Accantonamenti per rischi	30.731.000	53.884.123
13) Altri accantonamenti	-	-
- accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione	13.661.491	486.257
- utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione	(13.846.738)	(14.398.584)
- altri accantonamenti	-	-
Totale altri accantonamenti (13)	(185.247)	(13.912.327)
14) Oneri diversi di gestione	30.840.462	31278.568
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	222.919.483	230.297.459
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	19.138.129	11.660.969
C) PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni		
- da imprese controllate	-	-
- relativi ad imprese collegate	3.898.059	7.308.122
- relativi ad altre imprese	2.269.333	2.694.291
Totale proventi da partecipazioni (15)	6.167.392	10.002.413
16) Altri proventi finanziari:		
a) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	1022.945	1009.976
- da altri	455.788	685.528
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni (a)	1.478.733	1.695.504
b) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	164.649	-
c) Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.764.577	3.046.022
d) Proventi diversi dai precedenti:		
da imprese controllate	-	-
altri	186.227	604.722
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	186.227	604.722
Totale altri proventi finanziari (16)	3.594.186	5.346.247
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	187.068
verso imprese controllanti	-	-
altri	2.661.468	2.890.130
Totale interessi ed altri oneri finanziari (17)	2.661.468	3.077.198
17bis) Utili o perdite su cambi	189	(818)
TOTALE PROVENTI ED (ONERI) FINANZIARI	7.100.299	12.270.644
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	3.882	38.504
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	383.569	337.188
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	399.278	9.384
Totale rivalutazioni (18)	786.729	385.076
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	5.570.579	830.293
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.868.477	965.496
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1025.361	2.611.876
Totale svalutazioni (19)	8.464.418	4.407.665
TOTALE RETTIFICHE (18-19)	(7.677.689)	(4.022.589)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	18.560.739	19.909.024
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	13.320.375	14.030.441
b) Imposte differite / anticipate	525.544	210.449
20) Imposte sul reddito d'esercizio	13.845.919	14.240.890
21) RISULTATO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO	4.714.820	5.668.134
Utile (perdita) quota di terzi	1.354.550	1.410.926
22) RISULTATO D'ESERCIZIO DI GRUPPO	3.360.270	4.257.209

Rendiconto Finanziario (Espresso in Euro)	Esercizio 30.06.2019	Esercizio 30.06.2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.714.820	5.668.134
imposte sul reddito	13.320.375	14.030.441
Interessi passivi/(interessi attivi)	(932.718)	(1.909.049)
(Dividendi)	(1.950.000)	(1.642.000)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(2.836.000)	(7.115.000)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	12.316.477	9.032.527
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	44.392.491	54.370.380
Ammortamenti delle immobilizzazioni	57.608.203	55.808.209
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.677.689	4.023.097
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	121.994.860	123.234.213
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(420.853)	12.1704
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	2.122.634	(2.892.894)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	17.851.475	15.328.896
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	573.699	654.666
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(274.124)	(2.261.439)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(6.326.465)	2.012.564
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	135.521.226	136.197.710
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	764.024	195.394
(Imposte sul reddito pagate)	(13.320.375)	(13.926.762)
Dividendi incassati	1.950.000	1.642.000
(Utilizzo dei fondi)	(15.280.802)	(15.847.439)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	109.634.073	109.980.902
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	109.634.073	109.980.902
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Investimenti	(135.157.262)	(139.054.148)
Disinvestimenti	453.000	991.842
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
Investimenti	(980.859)	(1.231.150)
Disinvestimenti	-	173.655
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Investimenti	(42.613.523)	(38.753.868)
Disinvestimenti	33.280.043	57.171.788
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
Investimenti	(7.171.999)	(72.879.933)
Disinvestimenti	4.147.1481	64.454.627
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(110.719.119)	(129.127.187)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	4.250.000	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi e acconti su dividendi pagati	(532.316)	(384.156)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.717.684	(384.156)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	2.632.640	(19.530.441)
Disponibilità liquide iniziali	311.516.059	341.812.419
Di cui depositi bancari e postali	317.153.584	337.583.696
Di cui danaro e valori in cassa	5.128.394	4.228.723
Di cui società deconsolidate	(10.765.919)	-
Disponibilità liquide finali	314.148.700	322.281.978
Di cui depositi bancari e postali	308.256.981	317.153.584
Di cui danaro e valori in cassa	5.891.719	5.128.394



**Nota Integrativa
al Bilancio Consolidato**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

PREMESSA

L'art. 25 del Decreto Legislativo del 9 aprile 1991 n. 127 impone alle società industriali, che sono imprese Capogruppo, la redazione del bilancio consolidato.

Friulia S.p.A. è divenuta impresa Capogruppo il 19 dicembre 1994, con il conferimento delle azioni di Friulia LIS S.p.A. da parte del Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nell'ambito della realizzazione dell'Operazione Holding, nel corso dell'esercizio 2005/2006 sono entrate a far parte del Gruppo Friulia, in quanto controllate, le società Finest S.p.A. e S.p.A. Autovie Venete ed, in quanto collegate, le società Società Alpe Adria S.p.A. e Finanziaria MC S.p.A..

Nell'esercizio 2006/2007, a completamento delle operazioni straordinarie previste dall'Operazione Holding sono divenute società controllate anche Friulia S.G.R. S.p.A. di Trieste, con una partecipazione del 100,00 per cento, Agemont S.p.A. di Amaro (UD), con una partecipazione del 58,96 per cento, e la società Promotur S.p.A. di Trieste, con una partecipazione del 65,00 per cento.

Nell'ottobre del 2008 Friulia S.p.A. ha acquistato da S.p.A. Autovie Venete l'81,63 per cento di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. (società già controllata e consolidata da S.p.A. Autovie Venete).

Durante l'esercizio 2007/2008, a seguito dell'abbattimento e ricostituzione del capitale della controllata Promotur S.p.A. a carico del Socio Regione, la quota di partecipazione detenuta dalla Finanziaria Regionale ha subito un effetto diluitivo che ha comportato la rideterminazione della percentuale di partecipazione, al 30 giugno 2008 pari a 62,81 per cento.

Sempre nell'esercizio 2007/2008 sono state acquistate le quote detenute dagli azionisti di minoranza di Friulia LIS S.p.A., nell'ambito dell'operazione straordinaria che si è conclusa a luglio 2008 con la cessione dell'intera partecipazione nella società di Leasing del Gruppo a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

Durante l'esercizio 2008/2009, oltre al perfezionamento dell'operazione di cui al paragrafo precedente (che ha comportato a livello di bilancio il deconsolidamento di Friulia Lis S.p.A.), Friulia ha acquistato la partecipazione di controllo in BIC Incubatori FVG S.p.A. (già BIC Sviluppo Italia FVG S.p.A.) dal Gruppo Invitalia. Più in particolare, Friulia fino alla data di realizzazione dell'operazione ora ricordata deteneva una partecipazione pari al 29,09 per cento di BIC Incubatori FVG S.p.A.. A seguito dell'acquisizione da Invitalia, avvenuta in data 29 giugno 2009, Friulia è divenuta socio di controllo di BIC Incubatori FVG S.p.A. con una quota pari al 96,87 per cento del capitale della stessa.

Nell'esercizio 2008/2009 sono state inoltre acquistate le quote dei terzi di minoranza di Agemont S.p.A., ad eccezione del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali acquisti erano finalizzati alla realizzazione

dell'operazione di trasferimento del pacchetto azionario di controllo di Agemont, da Friulia a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, perfezionato in data 14 luglio 2009 mediante permuta di azioni Agemont di proprietà di Friulia contro azioni Friulia di proprietà di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. A seguito di tale operazione, Friulia è divenuta titolare di n. 2.190.147 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 6.570.441.

Durante l'esercizio 2009/2010 sono state inoltre acquistate le quote detenute dagli azionisti di minoranza di BIC Incubatori FVG S.p.A., ad eccezione di quelle possedute dall'Autorità Portuale di Trieste. L'acquisizione ha interessato il 3,07 per cento di BIC Incubatori FVG S.p.A. e, a completamento della stessa, Friulia è divenuta titolare di un'interessenza rappresentativa complessivamente del 99,94% del capitale della partecipata. L'acquisizione della residua quota di capitale di BIC Incubatori FVG S.p.A. detenuta dall'Autorità Portuale di Trieste è avvenuta nell'esercizio 2011/2012.

A marzo 2012, si è perfezionata l'operazione di trasferimento a Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia della partecipazione totalitaria detenuta da Friulia S.p.A. in Promotur S.p.A. (operazione che ha determinato a livello di bilancio il deconsolidamento della controllata). Anche in questa occasione, la forma tecnica adottata per il trasferimento è risultata quella della permuta, ovvero le azioni Promotur S.p.A. di proprietà di Friulia S.p.A. sono state scambiate con azioni ordinarie Friulia S.p.A. di proprietà di Regione. A seguito di tale operazione, Friulia S.p.A. è divenuta titolare di ulteriori n. 4.004.803 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 12.014.409. Tali azioni proprie si sommano alle azioni proprie in portafoglio acquisite a seguito della realizzazione dell'operazione Agemont S.p.A. (n. 2.190.147 azioni proprie per un valore complessivo pari a Euro 6.570.441). Complessivamente, le azioni proprie in portafoglio al 30 giugno 2012 ammontavano a n. 6.194.950 per un controvalore complessivo pari a Euro 18.584.850. Successivamente, a seguito della distribuzione agli Azionisti di un dividendo in natura nella forma di azioni proprie detenute da Friulia sull'utile conseguito al 30 giugno 2012, suddette azioni si sono ridotte a n. 5.615.883, pari ad un controvalore di Euro 16.847.648

Nell'intenzione di razionalizzare le partecipate regionali direttamente detenute in ossequio alle previsioni di cui alla lettera b) del comma 611 dell'art. 1 della L. 190/2014 (soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori), nel corso dell'esercizio 2014/2015 l'Amministrazione regionale ha proposto a Friulia S.p.A. un'operazione volta al trasferimento della partecipazione detenuta in Finanziaria MC S.p.A., società veicolo – conferita a Friulia S.p.A. nell'ambito dell'operazione Friulia Holding del 2005 - attraverso cui la Finanziaria Regionale deteneva un'interessenza in Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. L'operazione di trasferimento a Regione Friuli Venezia Giulia della partecipazione in Finanziaria MC S.p.A. si è perfezionata nel corso dell'esercizio 2015/2016 e successivamente il veicolo è stato messo in liquidazione con l'obiettivo di semplificare l'articolazione societaria finalizzata alla detenzione della maggioranza del capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., ora direttamente detenuto dall'Amministrazione regionale.

In relazione alla partecipata Società Alpe Adria S.p.A. si ricorda infine che, alla luce delle perdite sofferte dalla partecipata strategica, il Consiglio ha deliberato di partecipare all'aumento di capitale promosso dalla collegata nel mese di febbraio 2011.

In data 3 settembre 2013, in presenza dei Presidenti di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto, è stato siglato un accordo tra Friulia S.p.A. e Veneto Sviluppo S.p.A. volto alla messa in condivisione della rinominata Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. (già Friulia SGR S.p.A.), società di gestione del risparmio costituita da Friulia S.p.A.. L'alleanza si è concretizzata il 17 giugno 2014 attraverso la cessione del 51% del capitale di Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A. da parte di Friulia S.p.A. a Veneto Sviluppo S.p.A.. Gli accordi che disciplinavano la governance di Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A. prevedevano tuttavia meccanismi volti a garantire un controllo congiunto delle due Finanziarie Regionali sulla Società di Gestione del Risparmio. A maggio 2017 è stato stipulato un accordo volto al trasferimento della totalità del capitale di SGR a Veneto Sviluppo S.p.A. al valore del patrimonio netto all'atto del closing. Il trasferimento dell'intera partecipazione detenuta da Friulia in FVS SGR a Veneto Sviluppo è avvenuta il 16 novembre 2017.

In data 18 dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di permuta di azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute da Friulia S.p.A. contro azioni di Friulia S.p.A. detenute dagli azionisti privati della Finanziaria Regionale. Tale operazione è stata richiesta da alcuni azionisti privati della Holding in esecuzione delle previsioni di cui ai patti parasociali sottoscritti tra i soci in occasione dell'operazione Friulia Holding e rinnovati in data 20 settembre 2012. L'operazione ha comportato un incremento nelle azioni proprie in portafoglio, pari a Euro 59.375.359, in esecuzione dell'acquisizione di n. 24.326.880 azioni proprie ricevute a seguito della cessione in permuta di n. 74.198.986 azioni di S.p.A. Autovie Venete, pari a circa il 12,21 per cento del capitale della Controllata, al valore desunto dal patrimonio netto della Concessionaria partecipata al 30 giugno 2014, giusta delibera dall'assemblea degli azionisti della Finanziaria Regionale. Nel corso del mese di giugno 2016, anche gli ultimi azionisti privati che, considerata la possibilità di esercitare la facoltà di permuta entro il 15 giugno 2016, si erano riservati di dar corso alla stessa in data successiva all'assemblea del 18 dicembre 2014, hanno realizzato lo scambio, trasferendo pertanto le residue n. 3.196.938 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. alla Finanziaria Regionale contro 9.750.924 azioni di S.p.A. Autovie Venete messe a servizio dell'operazione. All'esito dell'operazione, concretizzatasi mediante il trasferimento del 13,82 per cento di S.p.A. Autovie Venete, Friulia S.p.A. permane comunque il socio di controllo della Concessionaria, detenendone il 72,97 per cento del capitale. Nel corso dell'esercizio 2017/2018 S.p.A. Autovie Venete è stata autorizzata a procedere con un'operazione di acquisto di azioni proprie al fine di perfezionare un'operazione di permuta volta alla cessione dell'intera interessenza detenuta in Società delle Autostrade Serenissima S.p.A.. All'esito di tale operazione Friulia è risultata detenere il 72,97 per cento del capitale di S.p.A. Autovie Venete.

Si ricorda inoltre che la controllata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. nell'esercizio 2014/2015 è stata autorizzata a procedere con un acquisto di azioni proprie, ad un valore pari a quello nominale delle stesse. Un'azionista privato ha perfezionato la cessione del proprio pacchetto azionario, talché dal 30 giugno 2015 la Controllata registra nei propri conti azioni proprie per il 12,245 per cento del proprio capitale.

Infine, nell'esercizio 2017/2018 è stata acquisita una significativa interessenza in Interporto di Trieste S.p.A. volta a garantire uno stabile collegamento nella società dedicata allo sviluppo della retroportualità anche in regime di punto franco del porto di Trieste. Al 30 giugno 2018 Friulia S.p.A. risultava proprietaria del 39,99 per cento del capitale di Interporto di Trieste S.p.A.. Nell'ambito delle operazioni volte alla razionalizzazione e messa a sistema delle società operative nella retroportualità detenute da Friulia S.p.A., nel dicembre 2018 è stato perfezionato il conferimento della storica partecipazione nella società controllata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., facendo evolvere quest'ultima anche verso un più generale ruolo di holding operativa della logistica retroportuale e della intermodalità della regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio consolidato è stato predisposto secondo le istruzioni del D.lgs 127/91 interpretate ed integrate secondo i rinnovati principi contabili italiani emessi dall'OIC a fine del 2016.

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con quella di chiusura del bilancio d'esercizio dell'impresa Capogruppo.

Tutte le società controllate hanno redatto i bilanci riferiti al periodo 1° luglio 2018-30 giugno 2019.

Tutti i bilanci utilizzati per il consolidamento delle Controllate sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Si ricorda inoltre che nel 2015 è stata recepita nell'ordinamento italiano la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs n.139/15. Il suddetto decreto integra e modifica il codice civile che contiene le norme generali per la redazione del bilancio d'esercizio relativamente agli schemi, ai criteri di valutazione, al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

Preme precisare quanto evidenziato da Assoholding nella circolare n.14 di maggio 2017 in merito agli effetti che l'inevitabile adozione degli schemi di bilancio previsti dal codice civile determinano nella rappresentazione della specifica operatività anche del Gruppo Friulia. Assoholding infatti lamenta che *"è pur vero che la redazione di un bilancio secondo le regole ordinarie del codice civile come riformulato dal D.Lgs. 139/2015 per queste realtà (n.d.r. anche le Finanziarie Regionali) rischia di dare una rappresentazione economico patrimoniale poco*

aderente all'attività caratteristica svolta da questi soggetti. La scarsa rappresentatività si manifesta prevalentemente nella redazione del conto economico, dove nessuna indicazione, o quasi si avrebbe nella voce A) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, dovendo necessariamente riclassificare alla voce C) Proventi ed oneri finanziari qualsiasi provento derivante quanto dall'attività di vendita di partecipazioni, tanto dall'attività di erogazione di finanziamenti'.

La presente nota integrativa è composta da:

PARTE A	Criteri di consolidamento e di valutazione;
PARTE B	Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
PARTE C	Informazioni sul Conto Economico;
PARTE D	Altre informazioni.

Costituiscono inoltre parte integrante della presente nota integrativa i seguenti prospetti:

- Elenco delle Partecipazioni;
- Prospetto delle Variazioni nei Conti di Patrimonio Netto;
- Profilo del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del art. 2409 bis del Codice Civile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

PARTE A CRITERI E METODI DI CONSOLIDAMENTO E VALUTAZIONE

Area di consolidamento

Al 30 giugno 2019 il bilancio consolidato del Gruppo Friulia include:

- a) secondo il procedimento di consolidamento integrale, i bilanci delle società:
 - Friulia Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A., via Locchi n. 19, Trieste – Capogruppo;
 - S.p.A. Autovie Venete, via Locchi n. 19, Trieste;
 - BIC Incubatori FVS S.r.l., via Flavia 23/A, Trieste;
 - Finest – Società Finanziaria di Promozione della Cooperazione economica con i paesi dell'est Europeo S.p.A., via dei Molini n. 4, Pordenone;

S.p.A. Autovie Venete, controllata al 72,97 per cento, esercita attività di concessionaria autostradale e rappresenta il gestore di riferimento in tale ambito nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Finest S.p.A., controllata al 73,23 per cento, esercita attività finanziaria con particolare attinenza all'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero.

BIC Incubatori FVG S.r.l. controllata al 100,00 per cento è attiva nell'incubazione ed animazione di impresa ed è presente nel territorio regionale con l'incubatore di Trieste.

- b) secondo il metodo del patrimonio netto i bilanci delle società:
 - o Interporto di Trieste S.p.A., Monrupino (TS) località Ferneti;
 - o Società Alpe Adria S.p.A., via Santa Caterina n. 1, Trieste;

- c) secondo il metodo del costo storico tutte le partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale del Gruppo.

Le altre partecipazioni non di controllo, trattandosi prevalentemente di società industriali le cui azioni sono possedute allo scopo della successiva alienazione, sono state valutate secondo il metodo del costo rettificato, per tener conto di eventuali perdite durevoli di valore.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il metodo integrale prevede l'assunzione completa degli elementi dell'attivo, del passivo, dei ricavi e dei costi riferiti al bilancio della controllata, previa eliminazione dei "rapporti reciproci" e degli eventuali "utili o perdite infragruppo". Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento al fine di omogeneizzare i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dalle società consolidate.

I valori di carico delle partecipazioni nelle imprese controllate incluse nel consolidamento sono eliminati in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto. La differenza tra il valore di carico e il patrimonio netto della partecipata al momento dell'acquisto della partecipazione, qualora sia di segno negativo è iscritta alla voce "riserva di consolidamento", sempre che non sia ascrivibile ad inadeguati profitti prevedibili per il futuro oppure a previsioni di perdite future, nel qual caso viene iscritta nell'apposito "fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", che viene utilizzato nei periodi in cui tali previsioni si realizzano.

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidato attribuibili alle interessenze di terzi sono evidenziati separatamente.

Il metodo del patrimonio netto prevede che la partecipazione venga valutata in base al valore della frazione, corrispondente alla quota di partecipazione, di patrimonio netto della partecipata. Annualmente a tale valore è sommata o detratta, se non già contabilizzata, la variazione in aumento o in diminuzione del valore del patrimonio netto della partecipata corrispondente alla quota di partecipazione e sono detratti i dividendi ad essa corrispondenti.

Se al momento della prima iscrizione del metodo del patrimonio netto il valore della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione del patrimonio netto della partecipata, la parte attribuibile a beni ammortizzabili viene fatta partecipare a conto economico secondo la residua vita utile dei beni cui è stata allocata, mentre la parte attribuibile ad avviamento ammortizzata secondo quanto previsto per l'avviamento. Le quote di ammortamento sono portate in diminuzione degli utili (aumento delle perdite) da indicare nelle voci del conto economico consolidato rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni.

Le variazioni in aumento o in diminuzione del patrimonio netto della partecipata corrispondente alla quota di partecipazione detratti i dividendi ad essa relativi deve figurare nel conto economico consolidato solo nella misura in cui sia riferibile ad utili o perdite della partecipata. Nelle voci di conto economico consolidato rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni confluisce il saldo di tutte le variazioni.

Se l'impresa partecipata è tenuta a sua volta a redigere il bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto si applica al patrimonio netto consolidato di questa al netto di quello di pertinenza dei terzi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività della società nel rispetto del principio della prudenza e competenza, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto.

Ai fini di omogeneità, ai sensi dell'articolo 2423-ter del codice civile, è stato indicato, per ciascuna voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

Tutti i valori in bilancio sono esposti in Euro. I valori esposti nella nota integrativa sono da intendersi in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

I criteri adottati in sede di formazione del bilancio sono ispirati ai principi generali di chiarezza, veridicità, prudenza, continuazione dell'attività, competenza.

Tali criteri, concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa, sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano costi ad utilità pluriennale e sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto o di costruzione/produzione interna nel rispetto dei limiti posti dall'art. 2426 del Codice Civile. L'ammortamento di dette voci è stato effettuato in rapporto alla durata della loro utilità, ove stimabile (ad esempio durata contratti) o - alternativamente - da un minimo di tre ad un massimo di cinque anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In attuazione di quanto previsto dalla normativa di riferimento, che disciplina l'eventuale suddivisione e l'adattamento delle voci del bilancio all'interno dell'inalterabile voce complessiva, oltre alle specifiche voci di contropartita nel conto economico relative all'alimentazione del fondo ammortamento tecnico delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili, dell'ammortamento finanziario, e dell'accantonamento e dell'utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione, è esplicitata nello stato patrimoniale, all'interno delle immobilizzazioni materiali, la voce caratterizzante le opere devolvibili.

Per quanto concerne i beni gratuitamente devolvibili – investimenti in opere autostradali di S.p.A. Autovie Venete - si precisa che questi sono iscritti al costo di acquisto o di produzione interna. Nella componente relativa alle opere di prima generazione trovano collocazione gli oneri finanziari sui mutui a lungo termine, patrimonializzati ad incremento del valore del cespite fino al 1987. Si rammenta che, con il piano finanziario allegato all'atto aggiuntivo sottoscritto il 2 luglio 1986 rep. A.N.A.S. 18662, approvato col D.I. 18.12.1986 n. 2130/1, l'Ente concedente ha mutato indirizzo in merito alla patrimonializzazione degli oneri finanziari, con la conseguenza che i medesimi, anziché incrementare il valore delle opere iscritte all'attivo, vanno a costituire componente di costo nell'esercizio di competenza. L'orientamento tendente a mantenere le quote di interessi sui mutui detti "di costruzione" a carico dell'esercizio ha trovato conferma anche con il successivo piano finanziario, redatto in relazione al finanziamento delle nuove opere di cui alla L. 531/82 e recepito con l'atto aggiuntivo rep. 19566 del 5 dicembre 1988, di cui - si ricorda - è intervenuta l'approvazione con D.I. 08.06.1989. Anche il piano finanziario in vigore sino all'8 giugno 2008 (D.I. 21.12.1999), per motivi di continuità, recepisce il descritto criterio per gli oneri finanziari sui mutui pregressi; esso prevedeva, inoltre, la capitalizzazione degli oneri finanziari sui nuovi mutui da stipulare per il finanziamento delle opere programmate, limitatamente, però, al periodo di costruzione. La stessa impostazione è stata seguita nella redazione del piano finanziario divenuto definitivamente operativo a seguito dell'entrata in vigore della L. 101/08 e confermata nel documento allegato all'atto aggiuntivo siglato in data 18 novembre 2009.

In merito all'opzione imposta dal regime di deducibilità degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili/autostradali, gli Amministratori hanno ritenuto di confermare l'adozione di una concezione

moderatamente plurima del patrimonio devolvibile. Sono state isolate, pertanto, le componenti di corredo dell'autostrada, ossia quelle attrezzature che, avendo vita utile residua inferiore alla durata della concessione, implicano sostituzioni periodiche. Per questi beni, si ritiene che l'adozione dell'ammortamento tecnico meglio si addica a rappresentarne la residua possibilità di utilizzazione. L'accantonamento di quote al fondo ammortamento finanziario risulta, per contro, riferito all'aggregato strutturale ed architettonico destinato ad essere devoluto gratuitamente in buono stato di conservazione e quindi tale da poter essere utilizzato anche successivamente alla scadenza della concessione. Lo stanziamento al fondo ammortamento finanziario è posto pari a quanto rappresentato nel piano finanziario che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico, al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione. Detto criterio, in una dinamica di normale evoluzione economica dell'utilizzo dell'infrastruttura in concessione, consente di modellare l'accumulo dell'accantonamento secondo l'andamento crescente dei ricavi di esercizio previsti nel piano stesso. Nella presente impostazione di bilancio consolidato, la consistenza raggiungibile dal fondo in commento, a mezzo degli accantonamenti effettuati ogni esercizio, trova il proprio limite nel valore complessivo degli investimenti devolvibili cui è riferito, al netto dei contributi ottenuti per sostenerli e delle quote di ammortamento tecnico dedotte fino al 31 dicembre 1995.

Per quanto concerne più in generale i beni non gratuitamente devolvibili, questi sono iscritti al costo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori, delle spese incrementative ed eventualmente rivalutato a seguito di specifiche leggi di rivalutazione. L'ammontare iscritto in bilancio è ottenuto rettificando il valore contabile, come sopra definito, con gli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati in base alle aliquote fiscali, giudicate adeguate a rappresentare la residua vita utile dei beni. Le spese di manutenzione e riparazione, che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio.

Gli immobili strumentali che ospitano le sedi della controllata Finest S.p.A. sono stati oggetto di rivalutazione durante l'esercizio 2008/2009, ai sensi dell'art. 15 co. 18 del DL 185/2008, convertito nella L. 2/2009 e successive modifiche, con l'iscrizione, al passivo, di specifica riserva del saldo attivo di rivalutazione.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate rientranti nell'Operazione Friulia Holding sono valutate con il metodo del patrimonio netto; a tal proposito si veda quanto specificato nel paragrafo "Area di consolidamento".

Le partecipazioni in società verso le quali si indirizza l'attività istituzionale del Gruppo, sono considerate titoli immobilizzati. Esse sono contabilizzate al costo di acquisizione o sottoscrizione, rettificato per riflettere perdite durevoli di valore. In coerenza con le modalità d'intervento della società Capogruppo, per la determinazione del valore di bilancio delle partecipazioni si tiene conto:

- del patrimonio netto risultante dagli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate;
- dell'andamento economico delle società partecipate, valutando i bilanci anche sotto l'aspetto dei risultati tendenziali;
- degli eventi succedutisi nelle partecipate dopo la chiusura dell'esercizio;

Ove dall'esame degli elementi analizzati risulti un accrescimento del valore della quota posseduta, viene mantenuto inalterato il valore di costo.

Ove, invece, ne risulti un decremento considerato durevole, già in atto o di probabile manifestazione nel periodo di possesso della quota, si procede a una conseguente e opportuna rettifica di valore.

Il valore originario delle partecipazioni viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che avevano indotto in precedenti bilanci a svalutarne il costo.

I dividendi sono iscritti a bilancio nell'esercizio in cui lo stesso viene deliberato.

CREDITI

Il valore dei crediti iscritti a bilancio coincide con quello di presumibile realizzo, determinato tenendo conto della situazione di solvibilità della controparte e delle condizioni generali di mercato. Tale valore è ottenuto deducendo, dall'ammontare del credito rilevato secondo il criterio del costo ammortizzato, la perdita presunta basata su valutazioni analitiche dei crediti che manifestano rischi di inesigibilità.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i crediti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del credito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

I crediti per interessi di mora maturati sono iscritti a conto economico per competenza e sono valutati al presunto valore di realizzo.

RIMANENZE

Le rimanenze di materiali di consumo (pezzi di ricambio e materiale minuto) che costituiscono la scorta tecnica per le manutenzioni e le riparazioni del cespite autostradale, sono state valorizzate al costo di acquisizione, in quanto inferiore al prezzo di mercato, utilizzando il metodo del Lifo.

Le rimanenze dei lavori in corso su ordinazione sono valutate in base ai corrispettivi maturati che per le opere in delegazione intersoggettiva equivalgono ai costi consuntivati.

“ALTRI TITOLI” ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E NELL’ATTIVO CIRCOLANTE

Sono considerati “immobilizzati” i titoli destinati a rimanere nel portafoglio del Gruppo fino alla loro naturale scadenza. Tali titoli sono iscritti al costo di acquisto, tenuti presenti anche gli scarti di negoziazione ed emissione, rettificato per perdite durevoli di valore.

Sono considerati “non immobilizzati” i titoli che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all’attività istituzionale. Tali titoli sono iscritti in bilancio al minor valore tra il costo di acquisto, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, e il valore di mercato. Poiché i titoli sono detenuti di norma in portafoglio per un periodo inferiore ai dodici mesi il costo d’acquisto è costituito del prezzo pagato comprensivo dei costi accessori. Gli incrementi dell’esercizio sono valorizzati al costo medio ponderato del periodo.

Il valore di mercato preso a riferimento per la valutazione è:

- la media aritmetica delle quotazioni rilevate nell’ultimo mese dell’esercizio, per i titoli quotati;
- le quotazioni e i rendimenti correnti di titoli aventi analoghe caratteristiche, per i titoli non quotati.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Parimenti i titoli a reddito variabile in portafoglio che costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non attengono all’attività istituzionale sono considerati “non immobilizzati”. Tali titoli a reddito variabile sono iscritti a bilancio al minor valore tra il costo, determinato con il metodo LIFO a scatti annuale, e il valore di mercato o il valore di presumibile realizzo. Gli incrementi dell’esercizio sono valorizzati al costo medio ponderato del periodo.

Per i titoli di capitale quotati il “valore di mercato” è pari alla media delle quotazioni rilevate nell’ultimo mese dell’esercizio.

Per i titoli di capitale non quotati il “valore di presumibile realizzo” è rappresentato dal valore di costo rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni di valore.

Il valore originario dei titoli viene ripristinato negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

CASSA E DISPONIBILITÀ

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle giacenze dei conti correnti bancari.

I Depositi Bancari e Postali sono valutati al presumibile valore di realizzo che risulta coincidere con il loro valore nominale, aumentato degli interessi maturati alla data del bilancio.

RATEI E RISCONTI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi.

DEBITI

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato. Ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile il criterio del costo ammortizzato non è applicato sia per i debiti aventi scadenza inferiore ai 12 mesi sia per quelli aventi scadenza superiore sempreché caratterizzati da costi di transazione di modesto importo e da un tasso di interesse desumibile del contratto non significativamente divergente da quello di mercato in vigore alla data di iscrizione del debito. Il cambio della modalità di contabilizzazione è stato applicato in maniera prospettica.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto è stanziato a fronte della passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

FONDO DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

Il fondo di ripristino e sostituzione ha la finalità di realizzare una corretta ripartizione nei diversi esercizi dei costi di manutenzione, ammodernamento e rinnovo dei beni gratuitamente devolvibili – Autostradali.

L'accantonamento è determinato sulla base degli interventi manutentivi previsti nel piano finanziario al fine di mantenere in buono stato di conservazione ed in efficienza l'infrastruttura autostradale in concessione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono rilevate in bilancio a diretta riduzione del patrimonio netto nell'apposita riserva negativa.

ALTRI FONDI

Gli "Altri fondi" sono stanziati a fronte delle passività, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Il Gruppo non fa uso di strumenti finanziari derivati diversi da quelli previsti negli accordi stipulati in occasione dell'acquisizione delle partecipazioni e finalizzati all'eventuale smobilizzo delle stesse. Tutti gli strumenti finanziari derivati del Gruppo sono iscritti al *fair value* determinato con riferimento al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati. Tale fair value non è determinato se dall'applicazione dei modelli ricordati non emerge un risultato attendibile.

RICAVI E COSTI

I ricavi ed i costi sono iscritti secondo il principio della prudenza e competenza economica.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Gli interessi attivi e passivi sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale secondo il metodo "pro-rata temporis". Gli interessi includono gli oneri e i proventi aventi natura assimilabile.

IMPOSTE SUL REDDITO

Lo stanziamento delle imposte correnti è determinato in base ad un calcolo analitico dell'onere di competenza dell'esercizio, secondo la normativa vigente.

Il Gruppo provvede ad effettuare i dovuti stanziamenti inerenti la fiscalità anticipata e differita.

I relativi conteggi sono stati effettuati in base alle seguenti regole:

- imposte anticipate: sono iscritte in bilancio sulla base della ragionevole certezza del loro recupero tenuto conto delle prospettive future di redditività;
- imposte differite: sono calcolate senza limiti temporali.

Nel calcolo sono state utilizzate le aliquote fiscali che in base alla normativa attuale risulteranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

In occasione di ogni bilancio le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono valutate alla luce sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme, che delle mutate capacità di recupero dei crediti iscritti da parte del Gruppo.

GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni e le garanzie sono indicati nella presente nota integrativa al loro valore contrattuale. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

ALTRE INFORMAZIONI

MONETA DI CONTO DEL BILANCIO

Tutti i valori esposti in bilancio sono esposti in Euro. I valori esposti nella nota integrativa sono in migliaia di Euro, se non diversamente specificato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

La posta al 30 giugno 2019 è pari a zero essendo stato richiamato interamente a febbraio 2019 l'ammontare ancora da versare alla data di chiusura del precedente bilancio d'esercizio da parte dell'azionista Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si ricorda che tale credito si riferiva all'ammontare ancora da richiamare riconducibile all'aumento di capitale perfezionato nel corso del mese di febbraio 2015 mediante l'emissione di n. 5.710.353 azioni correlate del valore nominale di Euro 1,00 e sovrapprezzo di Euro 2,00 per azione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dalle seguenti voci:

immobilizzazioni immateriali	30.6.2019	30.6.2018
Costi di impianto e ampliamento	--	--
Costi di sviluppo	--	--
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	1.021	799
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	120	124
Immobilizzazioni in corso ed acconti	15	246
Altre	88	20
Totale immobilizzazioni immateriali	1.244	1.189

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio:

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALI E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE D'INGEGNO

Diritti opere dell'ingegno	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	5.358	--	4.559	--	799
Acquisizioni dell'esercizio	1.091	--	--	--	1.091
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	869	--	-869
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-585	--	-585	--	--
Totale diritti opere dell'ingegno	5.864	--	4.843	--	1.021

La posta si riferisce prevalentemente ai diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno di proprietà di S.p.A. Autovie Venete.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.360	--	1.236	--	124
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	4	--	-4
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.360	--	1.240	--	120

La voce è principalmente riferibile alle concessioni e licenze riconducibili al settore delle infrastrutture e trasporti.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni in corso e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	246	--	--	--	246
Acquisizioni dell'esercizio	71	--	--	--	71
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	-221	--	--	--	-221
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-81	--	--	--	-81
Totale immobilizzazioni in corso e acconti	15	--	--	--	15

Durante la fase di realizzazione, in questa voce, vengono iscritti anche gli interventi di costruzione di opere infrastrutturali viarie complementari, la cui proprietà resterà in capo a terzi e la copertura finanziaria è posta a carico di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali opere sono ritenute utili per creare la continuità dei flussi veicolari fra la rete locale e la rete autostradale, pertanto, esse integrano e completano la funzionalità della rete autostradale gestita dal Gruppo.

ALTRE

Altre	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.811	--	1.791	--	20
Acquisizioni dell'esercizio	41	--	--	--	41
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	54	--	-54
Trasferimenti da/ad altra voce	81	--	--	--	81
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale altre	1.933	--	1.845	--	88

Il valore residuo è principalmente costituito da oneri inerenti lavori di adduzione alla rete autostradale, rimasti a carico del Gruppo, che sono ammortizzati lungo la durata della concessione autostradale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono costituite dalle seguenti voci:

Immobilizzazioni materiali	30.6.2019	30.6.2018
Terreni e fabbricati	9.882	7.411
Impianti e macchinario	328	325
Attrezzature industriali e commerciali	3.139	2.858
Altri beni	156	163
Immobilizzazioni in corso ed acconti	--	13
Beni gratuitamente devolvibili	506.012	458.960
Totale immobilizzazioni materiali	519.517	469.730

La significativa variazione intervenuta nei beni gratuitamente devolvibili è riconducibile alla prosecuzione nel corso dell'esercizio appena concluso delle opere di adeguamento e ammodernamento della tratta autostradale assentita.

Si forniscono di seguito le variazioni registrate nel corso dell'esercizio:

TERRENI E FABBRICATI

Terreni e fabbricati	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	30.998	4.269	20.847	7.009	7.411
Acquisizioni dell'esercizio	3.262	--	--	--	3.262
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	403	--	-403
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-2.773	--	-2.385	--	-388
Totale terreni e fabbricati	31.487	4.269	18.865	7.009	9.882

La voce rappresenta i terreni ed i fabbricati di proprietà del Gruppo.

IMPIANTI E MACCHINARI

Impianti e macchinari	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.158	--	1.833	--	325
Acquisizioni dell'esercizio	100	--	--	--	100
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	97	--	-97
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-159	--	-159	--	--
Variazioni perimetro di consolidamento - Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	-36	--	-36	--	--
Totale impianti e macchinari	2.063	--	1.735	--	328

ATTEZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Attrezzature industriali e commerciali	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	22.485	--	19.217	409	2.859
Acquisizioni dell'esercizio	1.208	--	--	--	1.208
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	906	--	-906
Trasferimenti da/ad altra voce	13	--	--	--	13
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-290	--	-280	--	-10
Variazioni perimetro di consolidamento - Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	-112	--	-87	--	-25
Totale	23.304	0	19.756	409	3.139

Le attrezzature industriali e commerciali rappresentano automezzi, apparecchiature elettroniche, mezzi per la sicurezza e per la gestione del traffico e mobili di proprietà delle società facenti parte del gruppo Friulia per l'esercizio delle rispettive attività.

Le acquisizioni dell'esercizio si riferiscono prevalentemente all'acquisto di apparecchiature elettroniche e di impianti tecnologici, di attrezzature e di arredi ad uso ufficio e altri beni minori.

ALTRI BENI

Altri beni	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	2.162	--	1.999	--	163
Acquisizioni dell'esercizio	15	--	--	--	15
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	22	--	-22
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-713	--	-713	--	--
Totale altri beni	1.464	--	1.308	--	156

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilitazioni in corso e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	13	--	--	--	13
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	-13	--	--	--	-13
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	--	--

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Beni gratuitamente devolvibili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	1.352.502	92.674	986.216	--	458.960
Acquisizioni dell'esercizio	130.590	--	--	--	130.590
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	55.267	--	-55.267
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-273	-4	-218	--	-59
Variazioni perimetro di consolidamento - Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.	-62.555	--	-34.343	--	-28.212
Totale beni gratuitamente devolvibili	1.420.264	92.670	1.006.922	--	506.012

I beni gratuitamente devolvibili rappresentano sia i cespiti autostradali ed i beni ad essi collegati che la controllata S.p.A. Autovie Venete è chiamata a trasferire contro pagamento dell'indennizzo da parte del soggetto subentrante.

In particolare con riferimento ai cespiti autostradali ed ai beni a ciò collegati gratuitamente devolvibili della controllata S.p.A. Autovie Venete i dettagli risultano essere i seguenti:

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI IN ESERCIZIO AUTOSTRADA IN ESERCIZIO (A4 - A23 - A28)

Beni gratuitamente devolvibili in esercizio autostrada in esercizio (A4, A23 A28)	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	599.854	92.440	--	--	692.294
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	7.877	--	--	--	7.877
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale	607.731	92.440	--	--	700.171

I trasferimenti da altra voce si riferiscono prevalentemente al passaggio in esercizio dei lavori relativi a terza corsia completamento tratto Quarto d'Altino-S.Dona di Piave.

PROLUNGAMENTO A28 IN ESERCIZIO

Prolungamento A28 in esercizio	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	340.085	--	--	--	340.085
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale prolungamento A28 in esercizio	340.085	--	--	--	340.085

Non si rilevano variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio appena concluso.

VILLESSE - GORIZIA IN ESERCIZIO

Villesse Gorizia in esercizio	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	148.012	--	--	--	148.012
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	10	--	--	--	10
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	--	--	--	--	--
Totale Villesse Gorizia in esercizio	148.022	--	--	--	148.022

Non si rilevano variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio appena concluso.

Fondo ammortamento beni gratuitamente devolvibili	30.6.2018	Incrementi	Decrementi	Trasferimenti	30.6.2019
FONDO AMMORTAMENTO TECNICO:					
Autostrada A4 - A23 - A28	58.754	--	--	--	58.754
Prolungamento 28	14.455	--	--	--	14.455
CONTRIBUTI:					
Contributo Stato	156.629	--	--	--	156.629
Contributo Comunità Europea	1.662	--	--	--	1.662
Contributo A.N.A.S. A28 Pordenone-Conegliano	12.911	--	--	--	12.911
Contributi altri Enti Pubblici	363	--	--	--	363
Contributi da Privati	9.859	--	--	--	9.859
FONDO AMMORTAMENTO FINANZIARIO	689.227	55.267	--	--	744.494
Totale fondo ammortamento beni gratuitamente devolvibili	943.860	55.267	--	--	999.127

Il fondo ammortamento tecnico, dedotto fino al 31.12.1995, è da considerarsi dall'esercizio 1996 parte integrante del fondo ammortamento finanziario.

Come illustrato nella sezione dei principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio, la quota di ammortamento finanziario a carico dell'esercizio è pari a quanto rappresentato nel piano finanziario in vigore alla data del presente documento, che prevede quote variabili in relazione all'andamento dei proventi del traffico al netto dei costi e delle spese di diretta imputazione.

Con decreto dell'Agenzia delle Entrate prot. n. 2011/9460 di data 09.04.2011 è stato dato riconoscimento, anche fiscale, alle quote di ammortamento finanziario previste nel piano in vigore.

ALTRI BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Altri beni gratuitamente devolvibili	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	7.778	234	8.013	--	--
Acquisizioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	--	--	--	--	--
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-213	-4	-218	--	--
Totale altri beni gratuitamente devolvibili	7.565	230	7.795	--	--

I decrementi riguardano principalmente la dismissione di beni completamente ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI DEVOLVIBILI IN CORSO ED ACCONTI

Immobilizzazioni devolvibili e acconti	Costo storico	Rivalutazioni	Ammortamenti	Svalutazioni	Saldo
Valori all'inizio dell'esercizio	194.216	--	--	--	194.216
Acquisizioni dell'esercizio	130.590	--	--	--	130.590
Rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio	--	--	--	--	--
Trasferimenti da/ad altra voce	-7.886	--	--	--	-7.886
Dismissioni /rettifiche avvenute nell'esercizio	-60	--	--	--	-60
Totale immobilizzazioni devolvibili e acconti	316.860	--	--	--	316.860

Gli incrementi delle immobilizzazioni devolvibili in corso sono così dettagliabili:

Autostrada A4-A23-A28:

- realizzazione della terza corsia Euro 127.217 mila (di cui Euro 104.057 mila riferibili al tratto Ponte Tagliamento – Gonars e svincolo Palmanova, Euro 19.131 mila al tratto Gonars-Villesse, Euro 3.959 mila al tratto S. Donà di Piave-Svincolo di Alvisopoli, Euro 39 mila al tratto Quarto d'Altino-S. Donà di Piave ed Euro 30 mila al nuovo casello di Alvisopoli);
- barriere fonoassorbenti Euro 2.527 mila (di cui Euro 2.461 mila per lavori effettuati nel comune di Duino-Aurisina ed Euro 65 mila per interventi minori in altri comuni confinanti con le tratte autostradali A4 e A23);

- adeguamento del Centro Servizi di Palmanova Euro 643 mila;
- piano di sicurezza autostradale - adeguamento piste di immissione Euro 64 mila;
- Centro Servizi e magazzino ricovero auto Porcia Euro 47 mila;
- rifacimento barriera caselli Lisert, Ronchis e Portogruaro Euro 43 mila;
- realizzazione aree di sosta mezzi pesanti Euro 31 mila;
- caserma Polstrada di S. Donà di Piave Euro 7 mila.

Raccordo autostradale Villesse-Gorizia:

- interventi previsti nel piano finanziario vigente Euro 10 mila.

Per i trasferimenti ad altre voci si rimanda a quanto già commentato per i passaggi in esercizio nelle precedenti tabelle.

Le rettifiche sono afferenti principalmente ad importi stanziati negli esercizi precedenti e successivamente rettificati e/o riclassificati.

TABELLA RIEPILOGATIVA RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Rivalutazioni effettuate	riv. Legge 576/75	riv. Legge 72/83	riv. Legge 408/90	riv. Legge 413/91	riv. Legge 342/00	riv. Legge 2/09
Terreni e fabbricati	--	504	--	702	1.453	1.609
Impianti e macchinario	--	--	--	--	--	--
Attrezzature industriali e commerciali	--	--	--	--	--	--
Altri beni	--	--	--	--	--	--
Beni gratuitamente devolvibili	7.294	21.059	64.255	62	--	--
Totale rivalutazioni effettuate	7.294	21.563	64.255	764	1.453	1.609

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

PARTECIPAZIONI

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, che realizzano attraverso il possesso di quote nel capitale di altre imprese, un legame durevole destinato a sviluppare l'attività delle partecipate e della partecipante.

Si segnala che il Gruppo non ha partecipazioni che risultano iscritte per un valore significativamente superiore al loro "fair value".

Partecipazioni	30.6.2019	30.6.2018
Partecipazioni in imprese controllate	--	--
Partecipazioni in imprese collegate	110.162	104.886
Partecipazioni in altre imprese	21.461	26.419
Totale partecipazioni	131.623	131.305

Le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in altre imprese rappresentano quote di società per azioni, società a responsabilità limitata e società cooperative acquisite prevalentemente nell'ambito dell'esercizio dell'attività istituzionale del Gruppo ed in particolare di Friulia S.p.A. e Finest S.p.A.. Tali partecipazioni sono valutate al costo storico rettificato per perdite durevoli di valore, come meglio illustrato in precedenza nella Parte A – Criteri e metodi di consolidamento e valutazione della presente nota integrativa. La classificazione di dette interessenze in "partecipazioni in imprese collegate" ovvero "partecipazioni in altre imprese" è determinata sulla base della possibilità del Gruppo di esercitare un'influenza notevole nella società oggetto di investimento ed è conseguenza della percentuale di diritti di voto esercitabili in assemblea, in conformità a quanto previsto dal terzo comma dell'art. 2359 del c.c..

Tra le imprese collegate vi sono inoltre le interessenze detenute dal Gruppo in società collegate strategiche.

Pertanto le partecipazioni in imprese collegate possono suddividersi secondo il seguente dettaglio:

Partecipazioni in imprese collegate	30.6.2019	30.6.2018
Partecipazioni in imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento	101.712	98.676
Partecipazione in imprese collegate strategiche	8.450	6.210
Totale partecipazioni in imprese collegate	110.162	104.886

L'incremento rilevato nelle partecipazioni in imprese collegate strategiche rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'aumento dell'interessenza detenuta in Interporto di Trieste S.p.A.. Tale aumento è conseguenza dell'operazione di messa a sistema delle società attive nel settore della retroportualità nella regione Friuli Venezia Giulia mediante il conferimento della storica partecipazione di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A..

Più in generale, pertanto, al 30 giugno 2019 le imprese collegate strategiche, valutate con il metodo del patrimonio netto risultano essere:

Ragione sociale	Sede	Capitale sociale*	Patrimonio netto Ultimo bilancio*	Utile/ perdita*	Quota di possesso	Valore con il metodo del Patrimonio netto**	Utile/perdita da valutaz. con il PN**
Interporto di Trieste	Monrupino (TS)	11.634.202	17.901.083	107.296	46,99%	8.323.853	(88.996)
Società Alpe Adria	Trieste	120.000	312.265	10.275	33,33%	126.349	3.882
Totale		11.754.202	18.213.348	117.571		8.450.201	-85.114

* dati da bilancio al 31 dicembre 2018

Con riferimento alla situazione patrimoniale ed economica utilizzata ai fini del consolidamento si rimanda alla parte A della presente nota e più in particolare nella sezione dedicata ai criteri e metodi di consolidamento.

Come prescritto dall'OIC, Il Gruppo è tenuto all'iscrizione a bilancio del fair value degli strumenti derivati da esso detenuti. In particolare, il principio contabile OIC 32 *"ha lo scopo di disciplinare i criteri per la rilevazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari derivati, nonché le tecniche di valutazione del fair value degli strumenti finanziari derivati e le informazioni da presentare nella nota integrativa"*.

Il Gruppo ha analizzato gli impegni negoziati all'atto del perfezionamento degli interventi e finalizzati allo smobilizzo degli stessi che, in conformità alle previsioni del richiamato principio contabile, costituiscono degli strumenti finanziari derivati (opzioni). Tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche di tali strumenti e dei relativi sottostanti, nonché delle controparti obbligate, le considerazioni e le ulteriori valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale e/o sul conto economico del Gruppo, anche ai sensi del comma 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Pertanto pur nella consapevolezza delle difficoltà anche valutative dello strumento derivato in esame, il Gruppo ritiene lo stesso adeguato alla propria operatività in quanto consente di rispettare le previsioni statutarie e di legge che regolamentano gli interventi garantendo una rotatività delle risorse assegnate a servizio delle PMI del territorio.

Per quanto riguarda infine l'elenco delle partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento, si rimanda all'allegato 1.

CREDITI

I crediti verso imprese collegate possono essere suddivisi come segue:

Crediti verso imprese collegate	30.6.2019	30.6.2018
Verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento	36.683	32.107
Verso imprese collegate strategiche	--	--
Totale crediti imprese collegate	36.683	32.107

I crediti verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento rappresentano prevalentemente finanziamenti erogati alle società in cui il Gruppo detiene una partecipazione che gli consente di esercitare un'influenza notevole.

I crediti verso imprese collegate assunte nell'ambito dell'attività di investimento per un ammontare pari a Euro 6.470 mila rappresentano finanziamenti erogati a clienti Extracomunitari.

La ripartizione temporale dei crediti verso imprese collegate è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	8.908
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	19.667
Oltre cinque anni	8.108
Totale	36.683

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 0,1 milioni, è stanziato in modo tale da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sul credito in essere, tenuto conto anche delle garanzie che lo assistono.

I crediti verso altri possono essere suddivisi come segue:

	30.6.2019	30.6.2018
Verso imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento e dilazioni	26.924	34.303
Depositi cauzionali e diversi		221
Totale crediti verso altri	26.924	34.524

La voce "Crediti verso altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento e dilazioni" rappresenta prevalentemente finanziamenti erogati alle società in cui il gruppo non è in grado di esercitare alcuna attività di influenza notevole. In tale voce trovano iscrizione anche le dilazioni concesse in occasione del riscatto delle partecipazioni al nuovo socio subentrante.

I finanziamenti verso altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento per un ammontare pari a Euro 1.709 mila sono nei confronti di clienti extracomunitari.

Nella voce "Crediti verso altri" trova iscrizione il credito verso Agenzia Regionale Promotur (Euro 689 mila), già Promotur S.p.A., derivante dalla conclusione del rapporto di associazione in partecipazione rimborsabile

secondo un piano di rientro concordato in 12 annualità l'ultima delle quali scadente il 01.01.2022. Il credito non presenta rate con scadenze superiori a 5 anni.

La ripartizione temporale dei crediti verso altri è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	9.138
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	12.515
Oltre cinque anni	5.271
Totale	26.924

Il Fondo svalutazione, pari a Euro 14,0 milioni, è stanziato in modo tale da coprire le presumibili inesigibilità evidenziate sul credito in essere tenuto conto anche delle garanzie che lo assistono.

ALTRI TITOLI

Al 30 giugno 2019 il Gruppo detiene titoli emessi da partecipate ed acquisiti nell'ambito dell'esercizio dell'attività caratteristica di investimento nelle PMI del territorio per un corrispettivo complessivamente pari a Euro 12,3 milioni.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte nell'attivo circolante per un valore pari a Euro 1.542 mila (Euro 1.121 mila al 30 giugno 2018). Di seguito si evidenzia la composizione delle stesse:

Rimanenze	30.6.2019	30.6.2018
Materiali di manutenzione e riparazione beni devolvibili	1.310	927
Materiali di manutenzione e riparazione beni non devolvibili	226	152
Totale materie prime sussidiarie e di consumo	1.536	1.079
Variante S.S. 352 dal casello di Paomanova alla S.S. 14 (Lotto 2)	--	--
Variante S.S. 352 dal casello di Paomanova alla S.S. 14 (Lotto 3)	--	--
Nuovo collegamento tra Palmanova e il "Triangolo della sedia" nell'area manzanese	--	--
Bretella di collegamento S. Giovanni al Tempio e Z.I. La Croce	--	--
Bretella di collegamento Caneva e Ronc di S. Michele	--	--
Svincolo di Gradisca raccordo Villesse-Gradisca	6	34
Circonvallazione sud di Pordenone	--	--
Progettazioni ex Autovie Servizi SpA	--	8
Piano particolareggiato Interporto di Cervignano del Friuli	--	--
Totale lavori in corso su ordinazione	6	42
Totale rimanenze	1.542	1.121

I lavori in corso su ordinazione sono costituiti da opere in delegazione intersoggettiva realizzate, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sulla base delle convenzioni stipulate, e dalle progettazioni acquisite a seguito della fusione con l'ex controllata Autovie Servizi S.p.A..

A seguito del recepimento dei nuovi principi contabili nazionali (vedasi introduzione) a partire dall'esercizio 2016 i saldi dei lavori in corso su ordinazione vengono esposti al netto degli importi già fatturati.

I materiali di manutenzione e riparazione, sia dei beni devolvibili che dei beni non devolvibili, sono rappresentati principalmente da giacenze di materiali di manutenzione, minuterie, ricambi, materiali di biglietteria e cancelleria, carburanti e lubrificanti.

CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano complessivamente a Euro 8.185 mila al 30 giugno 2019 (Euro 10.467 mila al 30 giugno 2018).

I crediti verso clienti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

CREDITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

I crediti verso imprese collegate, pari a Euro 76 mila al 30 giugno 2019 (Euro 64 mila al 30 giugno 2018), rappresentano i saldi a credito per prestazioni di servizi resi alle società collegate identificate in precedenza in sede di analisi della voce "Partecipazioni in imprese collegate" delle immobilizzazioni finanziarie.

I crediti verso imprese collegate sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono tutti verso controparti nazionali.

CREDITI TRIBUTARI

La voce "Crediti tributari" sono iscritti per un valore pari a Euro 768 mila (Euro 953 mila al 30 giugno 2018). La variazione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente riconducibile alla maturazione di un maggior credito IRAP in conseguenza delle intervenute modifiche legislative.

Crediti tributari	30.6.2019	30.6.2018
Credito IRES	766	942
Credito IVA	2	--
Credito IRAP	--	11
Imposte su istanza di rimborso	--	--
Altri crediti	--	--
Totale crediti tributari	768	953

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a Euro 2.297 mila (Euro 2.301 mila al 30 giugno 2018).

I movimenti delle imposte anticipate nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Imposte anticipate	
Saldo iniziale	2.301
Incrementi dell'esercizio	31
Utilizzi dell'esercizio	-35
Totale a bilancio	2.297

In dettaglio la voce risulta così composta:

Imposte anticipate	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche su crediti	10.742	2.241	23	2.264
Costi a deducibilità differita IRES	138	33	--	33
Totale imposte anticipate	10.880	2.274	23	2.297

Si precisa che, in ottemperanza al principio generale della prudenza, sono stati esclusi dal conteggio delle imposte anticipate gli importi di cui, pur riferendosi a differenze temporanee, risulta indeterminabile in modo oggettivo il momento del loro utilizzo lasciando quindi dubbi sulla loro effettiva recuperabilità. Parimenti e per le stesse ragioni non sono state considerate quelle poste il cui effetto complessivo è destinato ad esaurirsi in un orizzonte temporale eccessivamente esteso.

CREDITI VERSO ALTRI

I crediti verso altri sono iscritti per un valore pari a Euro 56.364 mila (Euro 56.344 mila al 30 giugno 2018). Di seguito si evidenzia la composizione degli stessi:

Crediti verso altri	30.6.2019	30.6.2018
Società autostradali interconnesse	47.548	45.652
Crediti per contributi	71	1.837
Personale	1.301	1.438
Anticipi e crediti verso fornitori	1.493	1.845
Gestori dei pagamenti con bancomat e carte di credito	944	851
Cauzioni	130	130
Altri crediti	4.877	4.591
Rettifiche di valore	--	--
Totale crediti verso altri	56.364	56.344

Tutti i crediti sono nei confronti di controparti nazionali.

La ripartizione temporale dei crediti in oggetto è la seguente:

Scadenze	
Entro l'esercizio successivo	55.204
Oltre l'esercizio successivo ed entro cinque anni	1.100
Oltre cinque anni	60
Totale	56.364

ALTRI TITOLI

I titoli in portafoglio sono rappresentati principalmente da Obbligazioni quotate per lo più emesse da Stati Sovrani e da primari emittenti oltre che da azioni di Sicav e/o quote di fondi comuni di investimento il cui profilo di rischio risulta contenuto e coerente con le prudenti politiche di gestione della liquidità adottate dal Gruppo. Essi costituiscono un temporaneo investimento della liquidità e non sono attinenti all'attività istituzionale, ad eccezione dei prestiti obbligazionari emessi da imprese collegate e/o altre imprese assunte nell'ambito dell'attività di investimento.

Al 30 giugno 2019 i titoli in portafoglio ammontano complessivamente a Euro 65.268 mila (Euro 100.025 mila al 30 giugno 2018).

Altri titoli	30.6.2019	30.6.2018
Altri titoli	65.268	100.025
Totale altri titoli	65.268	100.025

Nell'esercizio appena concluso, il Gruppo ha investito la liquidità generata dalla gestione caratteristica sia in depositi a vista sia in titoli obbligazionari i cui rendimenti tuttavia, a seguito della politica monetaria ultraespansiva, sono risultati molto contenuti.

Si precisa infine che le soluzioni di investimento implementate sono sempre caratterizzate da un profilo di rischio/rendimento coerente con le politiche di gestione della liquidità adottate dal Gruppo e, pertanto, molto prudenti.

Nella voce azioni/quote a reddito variabile si trovano iscritte le quote del Fondo AIAdInn Ventures (fondo gestito dalla partecipata Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A.) acquistate da Friulia S.p.A.. Si ricorda infatti che, in data 2 luglio 2007, Friulia S.p.A. ha sottoscritto quote del Fondo AIAdInn Ventures per Euro 5.000 mila ed ha successivamente provveduto a versare gli ammontari di volta in volta richiamati. Friulia S.p.A. inoltre ha partecipato anche alla seconda emissione di quote del Fondo AIAdInn Ventures perfezionatasi a gennaio 2010. Alla data di chiusura dell'esercizio le quote sottoscritte e interamente liberate, pari a 241,65 sono iscritte per un valore di Euro 1.037 mila. La politica di investimento del fondo è orientata ad interventi in imprese prevalentemente non quotate, che operino in settori innovativi caratterizzati da buone prospettive di crescita e

sviluppo aventi sede in Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia e Slovenia. Il fondo è attualmente in fase di valorizzazione.

Inoltre, sempre nella voce azioni/quote a reddito variabile si trovano iscritte le quote del Fondo Sviluppo PMI (fondo istituito dalla controllata Friulia Veneto Sviluppo S.G.R. S.p.A.) acquistate da Friulia S.p.A.. Si ricorda infatti che, in data 19 febbraio 2015, Friulia S.p.A. ha sottoscritto quote del Fondo Sviluppo PMI per Euro 21.000 mila e ha successivamente provveduto a versare gli ammontari di volta in volta richiamati. In occasione della cessione della totale partecipazione detenuta in FVS SGR S.p.A. avvenuta in data 16 novembre 2017, Friulia ha provveduto a trasferire alla Finanziaria Veneta anche 200 delle 420 quote detenute nel Fondo Sviluppo PMI. Alla data di chiusura dell'esercizio le quote sottoscritte e detenute (pari a 220) sono iscritte per un valore di Euro 5.580 mila. La politica di investimento del Fondo è orientata a interventi in PMI non quotate aventi sede in Friuli Venezia Giulia e Veneto, contraddistinte da un business caratterizzato da potenzialità di espansione coerente con l'orizzonte temporale di intervento.

Tutti i titoli sono depositati presso terzi.

Il valore di carico dei titoli non si discosta in maniera significativa dal valore di mercato alla stessa data.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Al 30 giugno 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 314.149 mila (Euro 322.282 mila al 30 giugno 2018) e risulta così costituita:

Disponibilità liquide	30.6.2019	30.6.2018
Depositi bancari	308.257	317.154
Denaro e valori in cassa	5.892	5.128
Totale disponibilità liquide	314.149	322.282

Il decremento della voce in esame è da analizzare in relazione alle risultanze esposte nel rendiconto finanziario.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

Al 30 giugno 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 2.916 mila e risulta così costituita:

In dettaglio i Ratei attivi risultano essere i seguenti:

Ratei attivi	30.6.2019	30.6.2018
Ratei attivi su interessi impieghi liquidità	454	785
Ratei attivi per corrispettivi gestione partecipazioni	--	--
Ratei attivi rimborsi spese diversi	613	697
Ratei attivi su interessi finanziari	285	289
Altri	288	323
Totale ratei attivi	1.640	2.094

In dettaglio i risconti attivi risultano essere i seguenti:

Risconti attivi	30.6.2019	30.6.2018
Risconti attivi per premi di assicurazioni	98	90
Risconti attivi vari	1.027	1.093
Risconti attivi per spese condominiali	8	8
Risconti attivi per quote associative	126	125
Risconti attivi per canoni di manutenzione	18	80
Risconti attivi per commissioni passive	--	--
Totale risconti attivi	1.276	1.396

PATRIMONIO NETTO

CAPITALE

Capitale	30.6.2019	30.6.2018
Capitale	361.565	361.565

La voce è composta dal capitale sociale pari a Euro 266.020.393, rappresentato da n. 260.310.040 azioni ordinarie e da n. 5.710.353 azioni correlate ex comma 2 dell'art. 2350 c.c. entrambe del valore nominale di 1,00 Euro cadauna e dal fondo di dotazione che rappresenta l'apporto patrimoniale del socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia pari a Euro 95.544.526.

Tutte le azioni in circolazione conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

Si precisa che tutte le azioni in circolazione conferiscono ai loro possessori uguali diritti.

RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI

Riserva da sovrapprezzo delle azioni	30.6.2019	30.6.2018
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	307.687	307.687
Totale riserva da sovrapprezzo delle azioni	307.687	307.687

La riserva da sovrapprezzo delle azioni si è creata principalmente a seguito dell'operazione Friulia Holding perfezionatasi durante gli esercizi sociali 2004/2005 e 2005/2006.

RISERVA LEGALE

Riserva legale	30.6.2019	30.6.2018
Riserva legale	8.665	8.613
Totale riserva legale	8.665	8.613

La riserva legale viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 2430 del codice civile applicate al risultato civilistico della Controllante.

RISERVE STATUTARIE

Riserve statutarie	30.6.2019	30.6.2018
Riserva statutaria ex art. 29 dello Statuto	14.711	14.526
Totale riserve statutarie	14.711	14.526

La riserva statutaria viene alimentata nei limiti e secondo le prescrizioni dell'art. 29 dello statuto della Capogruppo.

ALTRE RISERVE

Nella voce Altre Riserve trova iscrizione la riserva di consolidamento, pari a Euro 505 mila, e la riserva Altre Riserve, pari a Euro 19.139 mila.

La riserva di consolidamento si è creata in occasione del primo consolidamento integrale di BIC Incubatori FVG S.r.l. – avvenuto in occasione del bilancio chiuso al 30 giugno 2009 – e, in seconda battuta, a seguito dell'acquisizione delle quote di capitale di BIC Incubatori FVG S.r.l. detenute da azionisti di minoranza nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2010.

Le variazioni intervenute nelle Altre Riserve disponibili si sono generate in sede di destinazione del risultato dell'esercizio chiuso dal 30 giugno 2016 al 30 giugno 2018.

UTILI PORTATI A NUOVO

Utili portati a nuovo	30.6.2019	30.6.2018
Utili portati a nuovo	84.396	81.185

Rappresentano gli utili di consolidato portati a nuovo dalla controllante.

RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Riserve per azioni proprie	30.6.2019	30.6.2018
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(76.050)	(76.050)
Totale riserve per azioni proprie	(76.050)	(76.050)

A seguito dell'operazione straordinaria perfezionatasi a luglio 2009, Friulia S.p.A. ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la propria partecipazione di maggioranza nella società Agemont S.p.A.. Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in n. 2.190.147 azioni ordinarie di Friulia S.p.A. che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ceduto alla Finanziaria Regionale. Il valore di ciascuna azione è stato determinato in Euro 3,00 da parte dei competenti Organi Deliberanti coerentemente con quanto definito in occasione dell'Operazione Friulia Holding.

Parimenti, conseguentemente alla realizzazione dell'operazione straordinaria perfezionata a marzo 2012, Friulia S.p.A. ha trasferito alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la propria partecipazione totalitaria nella società Promotur S.p.A.. Il corrispettivo per la cessione è stato determinato in n. 4.004.803 azioni ordinarie che Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha ceduto alla Finanziaria Regionale. Il valore di ciascuna azione è stato confermato in Euro 3,00 da parte dei competenti Organi Deliberanti.

In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2012 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di

procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 579.060 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

In data 18 dicembre 2014 è stata perfezionata l'operazione di permuta di azioni di S.p.A. Autovie Venete detenute da Friulia S.p.A. contro azioni di Friulia S.p.A. detenute dagli Azionisti privati della Finanziaria Regionale. Tale operazione è stata richiesta da alcuni azionisti privati della Holding in esecuzione delle previsioni di cui ai patti parasociali sottoscritti tra i Soci in occasione dell'operazione Friulia Holding e rinnovati in data 20 settembre 2012. L'operazione, completatasi nel giugno 2016, ha comportato un incremento nella voce in esame, pari a Euro 67.178.223, in esecuzione dell'acquisizione di n. 27.523.818 azioni proprie ricevute a seguito della cessione in permuta di n. 83.949.910 azioni di S.p.A. Autovie Venete al valore desunto dal patrimonio netto della Concessionaria partecipata al 30 giugno 2014, giusta delibera dall'Assemblea degli Azionisti della Finanziaria Regionale.

In occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2015 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 387.888 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

Successivamente, in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2016 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 1.150.618 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,00 cadauna.

Da ultimo, in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2017 e della proposta conseguente di destinazione dell'utile dell'esercizio, l'Assemblea degli Azionisti ha condiviso l'opportunità di procedere alla distribuzione di un dividendo in natura, mediante l'attribuzione agli Azionisti di n. 782.771 azioni proprie detenute dalla Finanziaria Regionale, assegnando alle stesse il valore di Euro 3,046 cadauna.

Inoltre, sempre in occasione della riunione del 21 dicembre 2017, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato l'operazione di permuta di nr. 946.740 azioni Friulia detenute dalla stessa Finanziaria Regionale contro azioni di Interporto di Trieste S.p.A. di proprietà dell'azionista Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Tali operazioni hanno consentito di conseguire durante l'esercizio appena concluso un'ulteriore riduzione delle azioni proprie in portafoglio che, al 30 giugno 2018, risultano pertanto pari a nr. 29.871.691 (nr. 31.601.202 al 30 giugno 2017) per un controvalore complessivo di Euro 76,0 milioni (Euro 80,3 al 30 giugno 2017).

PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI

Patrimonio di pertinenza di terzi	30.6.2019	30.6.2018
Totale patrimonio di pertinenza di terzi	181.837	180.935

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione dei fondi per rischi ed oneri al 30 giugno 2019 risulta la seguente:

	30.6.2019	30.6.2018
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili (A)	--	--
Fondo imposte, anche differite (B)	532	8
Altri fondi		
Fondo ripristino e sostituzione	15.753	15.938
Fondo rischi ed oneri da consolidamento	--	--
Altri fondi per rischi ed oneri	145.387	117.190
Totale altri fondi (C)	161.140	133.128
Totale fondi per rischi e oneri (A+B+C)	161.672	133.136

I movimenti del "fondo imposte, anche differite" nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Fondo imposte anche differite	30.6.2019
Saldo iniziale	8
Incrementi dell'esercizio	524
Utilizzi dell'esercizio	
Totale a bilancio	532

In relazione alle imposte differite iscritte nel fondo imposte si fornisce nel seguito la relativa composizione:

Imposte differite	Imponibile	IRES	IRAP	Totale
Rateizzazione plusvalenze imponibili IRES/IRAP	--	-	-	-
Rateizzazione plusvalenze imponibili IRES	2.217	532	--	532
Interessi di mora non incassati	--	--	--	--
Totale	2.217	532	--	532

Gli Altri Fondi ammontano ad Euro 161.140 mila (Euro 133.128 mila al 30 giugno 2018) e risultano così composti:

Altri fondi	30.6.2019	30.6.2018
Fondo ripristino e sostituzione	15.753	15.938
Altri fondi per rischi ed oneri	145.387	117.190
Totale altri fondi	161.140	133.128

Il fondo di ripristino e sostituzione è stato utilizzato a fronte delle spese di manutenzione e rinnovo sostenute nel corso dell'esercizio per un importo complessivo di Euro 13.847 mila.

Più in particolare l'utilizzo del fondo di ripristino e sostituzione ha avuto le seguenti destinazioni:

Fondo ripristino e sostituzione	30.6.2019
Acquisti di materiali per la manutenzione di beni devolvibili	1.577
Variazione delle rimanenze di materiali per la manutenzione di beni devolvibili	-382
Manutenzione beni devolvibili	12.652
Totale fondo ripristino e sostituzione	13.847

In previsione della scadenza naturale della Convenzione di Concessione per la gestione della tratta autostradale di competenza, a febbraio 2017 la società ha ricevuto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una comunicazione che la invitava a continuare nella realizzazione del programma di adeguamento dell'infrastruttura, in attuazione delle disposizioni convenzionali, fino al subentro nella concessione da parte di un altro soggetto (subentro che verrà comunicato alla Società con un preavviso di sei mesi). Nel corso dell'esercizio 2017/2018, inoltre, erano intervenuti fatti che facevano ritenere probabile il subentro nei successivi 24 mesi, fra tutti:

- le novità introdotte dall'articolo 13 bis del Decreto Legge 148 del 16 ottobre 2017, funzionali al processo di trasferimento della concessione in favore di un soggetto interamente pubblico (affidamento c.d. "in house");
- la costituzione, in data 17 aprile 2018, della Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., società in house a totale capitale pubblico candidata a divenire il soggetto concessionario della nuova convenzione.

Con riferimento a quanto sopra esposto e in aderenza allo sviluppo previsto nei piani economici/finanziari allegati al primo atto aggiuntivo (2009) e al secondo atto aggiuntivo (2018) in cui il fondo di ripristino e sostituzione non viene alimentato negli ultimi due anni di sviluppo, nel precedente esercizio, in un'ottica di trasferimento della concessione ad un altro soggetto entro il 30.06.2019, non si era provveduto ad effettuare alcun accantonamento. Come noto, al 30.06.2019 il processo di trasferimento del rapporto concessorio ad altro soggetto non si è perfezionato; nel presente bilancio si è quindi ritenuto opportuno effettuare un accantonamento tale da far raggiungere al fondo una consistenza pari alle manutenzioni previste per i successivi 12 mesi, arco temporale entro cui, ad oggi, si prevede il subentro del nuovo concessionario.

Di seguito si riporta la composizione del fondo ripristino e sostituzione distinguendo gli accantonamenti deducibili da quelli fiscalmente non ammessi e quindi ripresi a tassazione negli esercizi di competenza.

	30.6.2019
Accantonamenti fiscali	11.961
Accantonamenti tassati	3.792
Totale fondo	15.753

	Saldo iniziale	Utilizzi	Acantonamenti fiscali	Acantonamenti tassati	Saldo finale
31.12.1996	--	--	10.987	--	10.987
31.12.1997	10.987	9.855	15.089	2.058	18.278
31.12.1998	18.278	11.740	16.445	--	22.983
31.12.1999	22.983	13.811	16.843	--	26.015
31.12.2000	26.015	10.064	9.981	2.186	28.118
31.12.2001	28.118	15.719	17.515	831	30.745
31.12.2002	30.745	13.948	17.714	--	34.511
31.12.2003	34.511	14.395	13.302	--	33.418
31.12.2004	33.418	16.206	18.464	--	35.676
31.12.2005	35.676	13.687	12.979	--	34.986
30.6.2006	34.968	6.337	--	9.553	38.184
30.6.2007	38.184	15.278	13.335	6.560	42.802
30.6.2008	42.802	14.485	22.633	-5.379	45.571
30.6.2009	45.571	26.894	25.626	-4.939	39.365
30.6.2010	39.365	17.380	26.107	-8.351	39.741
30.6.2011	39.741	15.173	10.505	8.955	44.028
30.6.2012	44.028	13.917	6.652	--	36.763
30.6.2013	36.763	14.472	6.993	3.297	32.581
30.6.2014	32.581	14.060	8.430	3.437	30.388
30.6.2015	30.388	15.471	11.418	3.070	29.405
30.6.2016	29.405	14.630	11.773	2.827	29.375
30.6.2017	29.375	14.171	11.854	2.817	29.875
30.6.2018	29.875	13.937	11.884	-11.884	15.938
30.6.2019	15.938	13.847	11.961	1.701	15.753

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 145.387 mila e risultano così costituiti:

Altri fondi per rischi ed oneri	30.6.2019	30.6.2018
Fondo rischi ed oneri futuri	145.301	117.104
Fondo rischi su garanzie rilasciate	86	86
Totale altri fondi per rischi ed oneri	145.387	117.190

Dall'esercizio 2015/2016, tenuto conto della scadenza della concessione (avvenuta il 31 marzo 2017), si è ritenuto inoltre opportuno accantonare tra i fondi rischi ed oneri la valorizzazione alla data di bilancio del "debito di poste figurative", costituito dall'eccedenza degli introiti da pedaggio rispetto ai costi ammessi a remunerazione dall'Ente concedente. L'importo al 30.06.2019 ammonta ad Euro 131.864 mila con un accantonamento nell'esercizio corrente pari ad Euro 29.699 mila. Detto importo è stato calcolato sulla base delle metodologie comunicate dal Ministero in occasione della firma del II atto aggiuntivo avvenuta nel marzo 2018 e utilizzando per l'esercizio 2018/2019 un valore di WACC (tasso di congrua remunerazione del capitale investito) in linea con quanto riconosciuto al soggetto attualmente individuato come futuro concessionario (6,92%). Al momento

del subentro di un nuovo concessionario detta posta (valorizzata alla data del subentro stesso) verrà sottratta dal valore d'indennizzo riconosciuto.

La voce altri fondi rischi ed oneri è inoltre costituita da accantonamenti prudenziali per fronteggiare prevalentemente il rischio del mancato riconoscimento di crediti originati a fronte della cessione di partecipazione oggetto di deposito a titolo di garanzia per Euro 3.906 mila, da stanziamenti connessi a potenziali contenziosi 2.301 mila, da appostazioni registrate per fronteggiare il rischio di incapacienze patrimoniali a garanzia di crediti già incassati per Euro 1.970 mila, da accantonamenti legati al sistema incentivante e ad altre poste relative al personale dipendente nel settore autostradale per Euro 1.092 mila (incrementata nel presente esercizio di Euro 105.000 e decrementata per Euro 207.000), accantonamenti posti a fronte di potenziali eccedenze rispetto ai quadri economici delle opere che, in vista del possibile subentro di un nuovo concedente potrebbero vedere non concluso l'iter finale di chiusura per Euro 2.922 mila, importi stanziati a fronte dell'obbligo contrattuale di pagamento dell'upfront comunque dovuta in caso di rescissione dei contratti di finanziamento stipulati con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea per gli Investimenti in data 27 febbraio 2017 per Euro 751 mila, ad altre poste minori.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Trattamento di fine rapporto è iscritto al passivo del bilancio per un valore pari a Euro 9.882 mila (Euro 10.656 mila al 30 giugno 2018) e corrisponde all'effettivo debito del Gruppo verso i dipendenti per gli obblighi maturati al 30 giugno 2019, derivanti dall'applicazione delle norme di Legge e delle integrazioni previste dai contratti di lavoro, depurato dagli importi versati alle casse di previdenza integrativa.

DEBITI

DEBITI VERSO BANCHE

Al 30 giugno 2019 i debiti verso banche ammontano a Euro 294 mila (Euro 285 mila al 30 giugno 2018). Non vi sono piani di rimborso con orizzonte temporale superiore ai cinque anni.

ACCONTI

Acconti	30.6.2019	30.6.2018
Totale acconti	9.356	13.968

La voce ricomprende prevalentemente gli acconti per opere conto terzi e in delegazione intersoggettiva.

DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori, pari a Euro 63.333 mila (Euro 45.944 mila al 30 giugno 2018), sono tutti entro l'esercizio successivo e si sono prevalentemente originati per la costruzione e manutenzione delle opere gratuitamente devolvibili connesse alla tratta autostradale assentita alla controllata S.p.A. Autovie Venete.

I debiti verso fornitori sono prevalentemente verso operatori nazionali.

DEBITI TRIBUTARI

Al 30 giugno 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 9.672 mila e risulta così costituita:

Debiti tributari	30.6.2019	30.6.2018
Debito IRES	--	--
Debito IRAP	317	377
Debito IVA	7.805	8.671
Debito per ritenute effettuate	1.531	1.563
Ici, Tarsu ed altri tributi	19	10
Totale debiti tributari	9.672	10.621

Tutti i debiti tributari sono esigibili entro l'esercizio successivo.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

Al 30 giugno 2019 la voce ammonta complessivamente a Euro 2.446 mila e risulta così costituita:

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	30.6.2019	30.6.2018
Contributi previdenziali e assistenziali	1.975	2.108
Cassa di previdenza ed altri fondi	471	464
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.446	2.572

Tutti i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono esigibili nell'esercizio successivo.

ALTRI DEBITI

Al 30 giugno 2019 la voce complessivamente ammonta a Euro 17.140 mila e risulta così costituita:

Altri debiti	30.6.2019	30.6.2018
Debiti verso il personale	4.405	4.712
Debiti verso società autostradali interconnesse	6.140	5.683
Debiti per anticipi su riacquisto partecipazioni	3.518	2.452
Debiti per commissioni di upfront	--	--
Debiti per il canone concessionale	1.693	1.712
Debiti per il canone subconcessione	236	597
Debiti per cauzioni passive	298	249
Debiti per premi assicurativi	73	3
Debiti vari	777	1.130
Totale debiti	17.140	16.538

I debiti verso personale rappresentano i ratei per mensilità differite ed i ratei per ferie maturate e non godute alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Ratei e risconti passivi	30.6.2019	30.6.2018
Ratei passivi	112	129
Risconti passivi	74	36.762
Totale ratei e risconti passivi	186	36.891

Più in dettaglio i ratei passivi possono essere suddivisi come esposto nella tabella sotto riportata:

Ratei passivi	30.6.2019	30.6.2018
Ratei passivi su interessi	--	--
Altri ratei passivi	112	129
Totale ratei passivi	112	129

I risconti passivi possono essere analizzati come esposto nella tabella sotto riportata:

Risconti passivi	30.6.2019	30.6.2018
Risconti passivi su contributi c/impianti	--	36.702
Risconti passivi su concessione diritti di utilizzo suoli P/telecomunicazioni	--	--
Risconti passivi su attraversamenti	71	15
Risconti passivi su garanzie rilasciate	--	--
Risconti passivi su interessi e corrispettivi gestione partecipazioni	--	--
Altri risconti passivi	3	45
Totale risconti passivi	74	36.762

I risconti passivi su contributi rappresentano al 30 giugno 2018 il risconto del ricavo originato dall'attribuzione di contributi c/impianti e c/interessi alla società Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. per la realizzazione delle opere previste dal piano di investimenti condiviso, tra l'altro, con l'Ente concedente. I contributi vengono fatti partecipare a conto economico secondo un criterio di competenza. A seguito dell'operazione di conferimento

del ramo d'azienda rappresentato dall'Interporto di Cervignano S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A., anche tali risconti su contributi sono stati deconsolidati.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi delle prestazioni di servizi al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 212.349 mila (Euro 215.310 mila al 30 giugno 2018) e sono così dettagliati:

	30.6.2019	30.6.2018
Proventi da transiti autostradali	210.504	212.438
Proventi da consulenze tecnico-amministrative	559	567
Proventi da prestazioni di incubazione d'impresa	695	717
Proventi da partecipazioni ad organi sociali	591	443
Proventi per gestione tecnico operativa Interporto	--	1.145
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	212.349	215.310

Il decremento è dovuto principalmente alla contrazione dei proventi da pedaggio, per effetto prevalentemente dell'evoluzione dei traffici veicolari rispetto all'esercizio precedente.

VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	30.6.2019	30.6.2018
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-35	-52

La variazione è principalmente riferibile ai lavori eseguiti sulle opere in delegazione intersoggettiva realizzate, per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dalla controllata S.p.A. Autovie Venete sulla base delle convenzioni stipulate, e dalle progettazioni acquisite anche a seguito della fusione con l'ex controllata Autovie Servizi S.p.A..

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	30.6.2019	30.6.2018
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	--	13

Non si registrano variazioni di rilievo intercorse nell'esercizio.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

La voce, pari a Euro 29.743 mila al 30 giugno 2019, è dettagliata come segue:

Altri ricavi e proventi	30.6.2019	30.6.2018
Corrispettivi lavori in corso su ordinazione	10.155	9.186
Royalties	7.325	6.329
Proventi da esazione effettuata da terzi	2.556	2.478
Ricavi diversi	2.817	1.713
Rimborsi spese di manutenzione	873	652
Rimborsi diversi	1.174	1.028
Canoni diversi	222	268
Incassi di crediti stralciati	1.060	1.137
Fitti attivi	31	63
Rimborsi di costi del personale	385	299
Rimborsi di costi amministrativi	43	51
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni materiali	2.744	26
Penalità	-	38
Totale altri ricavi e proventi (A)	29.385	23.268
Contributi in conto esercizio	358	1.181
Contributi in c/impianti	0	2.239
Totale contributi in c/esercizio e c/impianti	358	3.420
TOTALE (A+B)	29.743	26.688

L'incremento della posta in esame è dovuto principalmente alla realizzazione di una plusvalenza derivante dalla dismissione di immobili strumentali (Euro 2.700 mila), agli introiti delle royalties delle aree di servizio (Euro 995 mila), alla variazione dei corrispettivi lavori in corso su ordinazione (971 mila) e ai ricavi diversi, compensati in parte dalla diminuzione dei proventi da transiti (-1.538 mila) e dall'integrazione canone di concessione L.102/2009 (-332 mila). Gli incrementi per lavori interni, tenuto conto dello stato di incertezza legato all'avvenuta scadenza della concessione, non vengono prudenzialmente capitalizzati.

La voce "Contributi c/impianti" al 30 giugno 2018 rappresenta la quota parte di competenza dell'esercizio dei contributi erogati per la realizzazione di opere ed impianti di competenza della partecipata Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. ceduta mediante operazione di conferimento nel corso dell'esercizio appena concluso alla collegata strategica Interporto di Trieste S.p.A..

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 3.269 mila (Euro 2.258 mila al 30 giugno 2018) e sono così dettagliati:

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	30.6.2019	30.6.2018
Terreni per lavori in corso su ordinazione	48	0
Carburanti	795	798
Materiali di manutenzione beni devolvibili	1.577	811
Materiali di consumo	689	482
Biglietti magnetici e tessere	117	111
Cancelleria	43	56
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.269	2.258

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 37.597 mila (Euro 38.071 mila al 30 giugno 2018) e sono così dettagliati:

Costi per servizi	30.6.2019	30.6.2018
Manutenzione beni devolvibili	12.652	13.723
Lavori in corso su ordinazione	10.067	9.143
Servizi di gestione autostrada	3.354	3.420
Energia, gas e acqua	2.342	2.424
Prestazioni di servizi diversi	5.741	5.814
Assicurazioni	1.713	1.824
Manutenzione beni non devolvibili	619	572
Competenze Organi Sociali	193	192
Aggiornamento software e conduzione sistemi informativi	277	342
Spese postali, telefoniche e canoni di linee di comunicazione	160	205
Inserzioni pubblicitarie	247	205
Spese per la formazione del personale	232	207
Totale costi per servizi	37.597	38.071

I costi per servizi complessivamente sono diminuiti, principalmente per le manutenzioni dei beni gratuitamente devolvibili.

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per godimento beni di terzi al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 1.610 mila (Euro 1.647 mila al 30 giugno 2018) e sono così dettagliati:

Costi per godimenti beni di terzi	30.6.2019	30.6.2018
Nolo autoveicoli	1.011	1.079
Altri noli e locazioni	599	568
Totale costi per godimento beni di terzi	1.610	1.647

COSTI DEL PERSONALE

Il costo del lavoro sostenuto per il personale dipendente nell'esercizio figura nel conto economico per Euro 61.831 mila (Euro 61.132 mila al 30 giugno 2018).

La variazione in analisi è principalmente imputabile agli adeguamenti retributivi e alle variazioni di organico intervenute nell'area infrastrutture e trasporti (S.p.A. Autovie Venete).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 57.683 mila (Euro 55.871 mila al 30 giugno 2018) e sono così dettagliati:

Ammortamenti e svalutazioni	30.6.2019	30.6.2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	926	793
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.415	1.498
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	75	63
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali gratuitamente devolvibili	--	2.246
Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	55.267	51.271
Totale ammortamenti e svalutazioni	57.683	55.871

L'Ammortamento finanziario delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili ha subito un incremento rispetto allo scorso esercizio secondo quanto previsto nel piano finanziario attualmente vigente.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

Si rinvia a quanto già esposto in sede di analisi dei Fondi Rischi ed Oneri dello stato patrimoniale passivo.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione al 30 giugno 2019 ammontano a Euro 30.840 mila (Euro 31.278 mila al 30 giugno 2018) e sono così dettagliati:

Oneri diversi di gestione	30.6.2018	30.6.2018
Integrazione canone di concessione art. 19, comma 9 del D.L. 78/2009 convertito in Legge 102/2009	21.939	22.271
Canone concessionale	4.497	4.534
Canone per subconcessioni	1.502	1.308
Associazioni e convegni	265	267
Imposte e tasse	987	986
Perdite su crediti	892	992
Altri oneri di gestione	758	920
Totale oneri diversi di gestione	30.840	31.278

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni ammontano complessivamente a Euro 6.167 mila (Euro 10.002 mila al 30 giugno 2018) e risultano così dettagliati:

Proventi da partecipazioni	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Dividendi	--	1.544	406	1.950
Plusvalenze da alienazione	--	2.354	482	2.836
Corrispettivi dalla gestione delle partecipazioni	--	--	1.381	1.381
Totale proventi da partecipazioni	--	3.898	2.269	6.167

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari al 30 giugno 2019 ammontano complessivamente a Euro 3.594 mila (Euro 5.346 mila al 30 giugno 2018) e risultano così dettagliati:

Altri proventi finanziari	Da imprese controllate	Da imprese collegate	Da terzi	Totale
Totale interessi attivi da crediti iscritti nelle imm. finanziarie	--	1.023	456	1.479
Totale interessi attivi da titoli iscritti nelle imm. finanziarie	--	--	164	164
Totale interessi attivi da titoli iscritti nell'attivo circolante	--	--	--	--
Interessi attivi su conti correnti bancari	--	--	186	186
Interessi di mora ed interessi per dilazioni di pagamento su credi commerciali	--	--	--	0
Interessi maturati su credi iscritti nell'attivo circolante verso dipendenti, Erario, Enti di previdenza	--	--	--	--
Plusvalenze su titoli a reddito fisso iscritti nell'attivo circolante	--	--	1.765	1.765
Totale proventi diversi dai precedenti	--	--	1.951	186
Totale altri proventi finanziari	--	1.023	2.571	3.594

INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed altri oneri finanziari 30 giugno 2019 ammontano complessivamente a Euro 2.661 mila (Euro 3.077 mila al 30 giugno 2018) e risultano così dettagliati:

Interessi ed altri oneri finanziari	30.6.2019	30.6.2018
Verso imprese collegate	-	187
Altri	2.661	2.890
Totale interessi ed altri oneri finanziari	2.661	3.077

Gli altri oneri sono costituiti prevalentemente da minusvalenze da attività finanziarie, interessi bancari e di mora nonché dagli oneri derivanti dalla commissione di impegno prevista dal contratto di finanziamento a breve termine acceso presso la Cassa Depositi e Prestiti per dare copertura finanziaria alle opere contrattualizzate. Tale ultima voce di altri oneri costituisce la principale causa di variazione della posta in esame.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

RIVALUTAZIONI

Rivalutazioni	30.6.2019	30.6.2018
Totale rivalutazioni di partecipazioni	4	39
Rivalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Rivalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	384	337
Totale rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	384	337
Totale rivalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	399	9
Totale rivalutazioni	787	385

Non sono state rilevate rivalutazioni significative al 30 giugno 2019.

SVALUTAZIONI

Svalutazioni	30.6.2019	30.6.2018
Totale svalutazioni di partecipazioni	5.571	830
Svalutazione di titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	--	--
Svalutazione di crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	1.868	965
Totale svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	1.868	965
Totale svalutazioni di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.025	2.612
Totale svalutazioni	8.464	4.407

L'ammontare delle svalutazioni delle partecipazioni e dei finanziamenti anche per l'anno 2018/2019 risente in parte dalla situazione di crisi economica e finanziaria sofferta nel recente passato. Infatti tale crisi, caratterizzata da rilievo internazionale, ha inciso profondamente sulle situazione e sulle prospettive di talune società partecipate dal Gruppo Friulia anche nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019. Pertanto gli Amministratori ritengono doveroso continuare ad effettuare delle svalutazioni al fine di recepire nel bilancio consolidato della Holding le tensioni e le incertezze che dominano lo scenario macroeconomico e si riflettono con vigore nell'economia regionale. Le rettifiche di valore operate nell'esercizio rappresentano pertanto la prudente valutazione degli Amministratori nel ritenere ragionevolmente recuperabile solo in parte le somme impegnate in investimenti che in origine apparivano quali valide opportunità di sviluppo e promozione economico-sociale del territorio e nel contempo garantivano una adeguata remunerazione per gli Azionisti.

Le svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni si riferiscono per Euro 0,5 milioni alla rettifica di valore operata sulle quote dei fondi istituiti dalla partecipata Friulia Veneto Sviluppo SGR S.p.A..

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio ammontano a Euro 13.322 mila (14.030 mila al 30 giugno 2018) e risultano dettagliate come segue:

Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	30.6.2019	30.6.2018
IRES corrente	11.014	11.952
IRAP corrente	2.308	2.078
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio	13.322	14.030

Le imposte differite pari a Euro 525 fanno riferimento a differenze temporanee IRES tassabili in esercizi successivi.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI

Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	30.6.2019	30.6.2018
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.354	1.411

RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO

Risultato dell'esercizio di Gruppo	30.6.2019	30.6.2018
Risultato dell'esercizio di Gruppo	3.361	4.257

PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

IMPEGNI, GARANZIE PRESTATE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

BENI DI TERZI PRESSO IL GRUPPO

Beni di terzi presso il Gruppo	30.6.2019	30.6.2018
Beni di terzi presso il Gruppo	238	205

I beni di terzi presso il Gruppo rappresentano mezzi e macchinari di terzi a disposizione del Gruppo ed in particolare di S.p.A. Autovie Venete.

RISCHI PER GARANZIE PRESTATE

Rischi per garanzie prestate	30.6.2019	30.6.2018
Rischi per garanzie prestate	4.539	5.467

Nei rischi per garanzie prestate a terzi sono indicate le fidejussioni concesse all'Ente concedente (Euro 2.853 mila), alla RFI (Euro 1.600 mila), alla SNAM (Euro 52 mila), alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Euro 13 mila), alla Provincia di Udine (Euro 10 mila) e ai Comuni di Tarvisio (Euro 5 mila) e Pordenone (Euro 5 mila).

ALTRI RISCHI

Altri rischi	30.6.2019	30.6.2018
Altri rischi	8.561	1.013

Gli altri rischi si riferiscono all'iscrizione di riserve da parte delle imprese appaltatrici sia sulle opere in carico direttamente al Gruppo nel settore delle Infrastrutture e Trasporti che su quelle realizzate dal Commissario Delegato.

IMPEGNI

Impegni	30.6.2019	30.6.2018
Impegni	523.230	530.025

Al 30 giugno 2019, in questa voce vengono evidenziati:

- gli impegni relativi al valore di aggiudicazione dei lavori afferenti le opere commissariate già assegnati con Decreto di aggiudicazione definitiva da parte del Commissario Delegato per Euro 513.181 mila. Detta annotazione è stata ritenuta opportuna tenuto conto dell'eccezionalità degli importi, nonché della particolarità della procedura di affidamento che non risulta in capo agli organi del Gruppo;
- le gestioni per mandato, pari a Euro 10.049 mila di cui Euro 4.410 mila amministrati da Friulia ed Euro 5.639 mila da Finest.

Con riferimento alle gestioni per mandato, l'importo che viene evidenziato è rappresentato dalla liquidità delle singole gestioni al 30 giugno 2019 e più in particolare:

- Impegni ex L.R. 4/2001 e successive modifiche ed integrazioni (Rischi Estero) sono pari a Euro 4.410 mila e rappresentano l'importo destinato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia a tale scopo (pari ad iniziali Euro 5.165 mila) al netto delle somme escusse o di probabile escussione;
- Fondo per il sostegno e lo sviluppo dell'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, il cui saldo risultate dalla contabilità separata alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 155 mila;
- Fondo per acquisizione di quote di capitale di rischio in società e imprese nei Paesi oggetto di intervento della Legge n. 84 del 21.03.2001, il cui saldo risultate dalla contabilità separata alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a Euro 5.484 mila.

PASSIVITÀ POTENZIALI

La Società non ha assunto passività potenziali che non siano state precedentemente descritte

ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter Codice Civile.

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Il numero di dipendenti per categoria del Gruppo Friulia per le sole società consolidate con il metodo integrale risulta essere il seguente:

	30.6.2019	30.6.2018
Dirigenti	17	20
Quadri	48	51
Impiegati	612	602
Operai	43	54
Totale	720	727

I compensi comprensivi di spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono rispettivamente pari a Euro 144 mila ed Euro 48 mila.

Il compenso annuale spettante alla Società di Revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato al 30 giugno 2019 è pari a Euro 50 mila.

Con riferimento ai rapporti con le società partecipate si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Infine, i principali rapporti intrattenuti con il socio di maggioranza fanno riferimento: a fatture da emettere iscritte nella voce Crediti verso clienti per corrispettivi per la gestione dei fondi su mandato, fatture da emettere iscritte nella voce Crediti verso clienti per Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 3/2015 (RilancimpresaFVG-Riforma delle politiche industriali), Crediti per contributi deliberati e non ancora erogati, Commissioni di gestione di fondi e ai fondi gestiti su mandato esposti nei conti impegni.

In particolare si attesta che nel corso dell'esercizio il Gruppo nell'ambito dell'attività di incubazione ha contabilizzato le seguenti sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, nonché da Società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le Società da loro partecipate, da Società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le Società da loro partecipate:

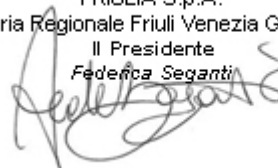
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Progetto OIS -L.R.27/2014 art. 7, commi 16-29 Decreto 10653/780/2018 e Decreto 10476/780/2019 Contributi in c.to esercizio 01.07.2018 - 30.06.19 maturati Euro 57.479,97; Decreto 3764/2019 Incasso contributi periodo 01.01.18 - 31.12.18 Euro 52.556,45;

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Decreti Cultura 2176/2018 e 2361/2018 Accelerazione d'impresa Contributi in c.to esercizio 01.07.18 - 30.06.19 - maturati Euro 17.799,70 - Incasso contributi Euro 5.340,60;
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Decreti 3819/2018, 3823/2018, 3827/2018 E 3833/2018 Cultura preincubazione Contributi in c.to esercizio 01.07.18 - 30.06.19 maturati Euro 15.377,80; Incasso Euro 0,00;
- GSE Convenzione SSP00232712 Contributi in c.to esercizio - c.to energia Euro 20.347,63 Incasso Euro 8.852,43;
- CBM Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare - società a maggioranza pubblica, Assemblea dei Soci del 10.05.2019 compenso per l'incarico di Amministratore Unico al dirigente di BIC Incubatori FVG S.r.l. e da questi riversato alla stessa Euro 3.125,01.

Per quanto concerne la natura dell'attività del Gruppo, i fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio e dopo la chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Trieste, 29 ottobre 2019

FRIULIA S.p.A.
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Il Presidente
Federica Seganti





Allegati al
Bilancio Consolidato

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 30 GIUGNO 2019

Denominazione	settore di attività	Stato	Provincia	Patrimonio netto euro/000	Risultato d'esercizio in euro/000	"Quota di possesso in %"
FIDEST Immobiliare srl	semilavorati legno	Romania		541,416	-199,232	100,00%
BIC INCUBATORI FVG S.R.L.	Altre attività di servizi	Italia	TS	1.646	61	100,00%
FINEST S.P.A.	Servizi finanziari	Italia	PN	149.978	-1.360	73,23%
S.P.A. AUTOVIE VENETE	Costruzioni	Italia	TS	537.433	6.583	72,97%
SANGALLI VETRO PORTO NOGARO S.P.A. in liquidazione e concordato preventivo	Manifatturiero	Italia	UD	ns	ns	54,28%
INTERPORTO DI TRIESTE S.P.A.	Logistica	Italia	TS	17.901	107	46,99%
OOO 3INT Russia	servizi elab dati	Russia		ns	ns	46,56%
CAPPELLOTTO S.P.A.	Manifatturiero	Italia	PN	16.884	1.320	35,00%
PEZZUTTI GROUP S.P.A.	Altri settori	Italia	PN	12.238	933	35,00%
LAMITEX S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	2.086	161	34,85%
Pentlas doo	legno	Bosnia		388	-355	34,67%
GLASSFIN S.R.L. in liquidazione	Medicale	Italia	PN	ns	ns	34,16%
GAZEL S.R.L.	Altri settori	Italia	UD	776	-127	33,96%
SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	Trasporti	Italia	TS	312	10	33,33%
AMB S.R.L.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	9.319	-1.264	33,33%
BEANTECH S.R.L.	Servizi informatici	Italia	UD	2.016	279	33,33%
GEASS S.R.L.	Altri settori	Italia	UD	990	6	33,33%
LA.SO.LE. EST S.P.A.	Manifatturiero	Italia	UD	1.971	64	33,33%
MIDJ S.P.A.	Arredo	Italia	PN	4.027	964	33,33%
NORD GROUP S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	5.942	243	33,33%
REAL ASCO S.P.A.	Servizi di logistica	Italia	UD	7.514	-413	33,33%
NST-Nuovi Sistemi Termotecnici S.P.A. in fallimento	Manifatturiero	Italia	TV	ns	ns	33,33%
TURELLO S.P.A. In fallimento	Arredo	Italia	UD	ns	ns	33,33%
EUROSELL S.P.A. in liquidazione e in concordato preventivo	Telecomunicazioni	Italia	UD	ns	ns	33,33%
VDA MULTIMEDIA S.P.A. in concordato preventivo	Telecomunicazioni	Italia	PN	ns	ns	31,88%
ANTEA S.P.A. in fallimento	Arredo	Italia	PN	ns	ns	31,25%
OMNIADOC S.P.A.	Altri settori	Italia	UD	2.751	77	30,23%
METAL INDUSTRY DOO	metallurgia	Bosnia		181	-93	30,00%
HALO INDUSTRY S.P.A.	Chimico	Italia	UD	13.583	2.597	30,00%
AME SRL in fallimento	Arredo	Italia	PN	ns	ns	29,98%
WEBFIT S.R.L.	Altri settori	Italia	GO	768	33	28,99%
VENETIAN GOLD S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	4.011	43	28,99%
SERR MAC S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	ns	ns	28,57%
STRATEX S.P.A. in fallimento	Costruzioni	Italia	UD	ns	ns	28,57%
VETRORESINA ENGINIA S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	ns	ns	28,57%
SALUMI MASE' S.P.A. in fallimento	Alimentare	Italia	TS	ns	ns	28,55%
BIOLAB S.R.L.	Manifatturiero	Italia	GO	578	78	28,00%
CORTE S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	4.256	174	27,78%
I.CO.P. S.P.A.	Costruzioni	Italia	UD	16.716	1.950	27,27%
THERMOKEY S.P.A.	Manifatturiero	Italia	UD	6.520	108	27,00%
BORTOLUSSI FORNITURE CATERING S.P.A. in fallimento	Alimentare	Italia	PN	ns	ns	25,81%
AKU SRB doo	abbigliamento/calzature	Serbia		2.288	-6	25,00%
ALPE ADRIA SRO	agroalimentare	Rep. Ceca		newco		25,00%
ALPETRANS BULGARIA OOD	trasporti	Bulgaria		883	-73	25,00%
BRIDGE TO RUSSIA	servizi elab dati	Italia		29	0	25,00%
EKOLAT DOO	agroalimentare	Slovenia		5.934	126	25,00%
OLIP BOSNIA DOO	abbigliamento/calzature	Bosnia		6.658	13	25,00%
SAN MARCO RUSSIA OOO	vernici	Russia		1.239	-182	25,00%
TEMA MED YAPY MALZ PAZ SAN VE TIC LTD SIRKETI	materie plastiche	Turchia		4.574	608	25,00%
TLINK KAYNAK SISTEMLERI AS	prodotti elettrici	Turchia		705	-148	25,00%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 30 GIUGNO 2019

Denominazione	settore di attività	Stato	Provincia	Patrimonio netto euro/000	Risultato d'esercizio in euro/000	"Quota di possesso in %"
CARTIERA DI RIVIGNANO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	2.109	33	25,00%
GRUPPO EURIS S.P.A.	Servizi informatici	Italia	TS	4.319	465	25,00%
VIDEE S.P.A.	Telecomunicazioni	Italia	PN	2.387	253	25,00%
GIUDITTA TERESA S.R.L. in liquidazione	Alimentare	Italia	UD	ns	ns	25,00%
MARCO POLO COMERCIO SL	agroalimentare	Spagna		13.092	332	24,99%
VERONESI RUS OOO	agroalimentare	Russia		6.183	-597	24,99%
SACELLUM SP ZOO	materie plastiche	Polonia		9.120	-689	24,98%
TASSULLO R SRL	edilizia	Romania		ns	ns	24,98%
ROSSI I DUSO ISTRRA DOO	metalmeccanica	Croazia		ns	ns	24,95%
KORNAT ITTICA DOO	agroalimentare	Croazia		1.585	101	24,80%
VOPACHELL DOO SABAC	materie plastiche	Serbia		2.463	-198	24,79%
AQUAFILCRO DOO	fibre sintetiche	Croazia		13.359	1.643	24,68%
LABOR SRB DOO	legno	Serbia		4.164	284	24,68%
OSMA PLAST ROMANIA SRL	metallurgia	Romania		3.341	926	24,65%
BLU K DOO	costruzioni	Croazia		ns	ns	24,44%
TAD METALS FRIULI S.P.A. in concordato preventivo	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	ns	ns	24,28%
NORTH GROUP MINING SHPK	metallurgia	Albania		973	-194	24,08%
KELENA YU DOO	pneumatici	Serbia		ns	ns	24,00%
MORE DOO	legno	Croazia		5.269	430	24,00%
FRIULICHEM S.P.A.	Chimico	Italia	PN	6.161	225	23,75%
MEDITERRANEA SH.P.K.	abbigliamento/calzature	Albania		2.464	477	23,66%
SIAP S.P.A.	Manifatturiero	Italia	PN	40.345	4.237	23,24%
BISSOLO GABRIELE FARM IOOO	agroalimentare	Bielorussia		ns	ns	22,99%
LIPOVLJANI LIGNUM DOO	legno	Croazia		11.272	362	22,80%
DATACOL HISPANIA SLU	accessori autoveicoli	Spagna		3.533	143	22,72%
LUCENTE CP OOO	produzione oro	Russia		ns	ns	22,50%
MAIA POLSKA SP ZOO	agroalimentare	Polonia		3.880	70	22,24%
PROMARK S.P.A. in concordato preventivo	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	ns	ns	22,22%
INTERNATIONALE STAHL UNTERNEHMUNGEN GMBH	siderurgia	Austria		3.893	382	22,11%
TECNOPLAST S.P.A. in fallimento	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	ns	ns	22,03%
PONTAROLO ENGINEERING S.P.A.	Manifatturiero	Italia	PN	2.198	126	20,64%
CMF S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	GO	16.092	338	20,57%
CARR SERVICE DOO	metallurgia	Croazia		325	-35	20,11%
BALCANI FACTORIES DOO	abbigliamento/calzature	Serbia		906	-229	20,00%
FERRETTO GROUP CENTRAL EUROPE DOO	mobili	Bosnia		4.369	-1.631	20,00%
HOTEL HAMMERACK S.R.L.	Alberghiero	Italia	UD	2.572	4	20,00%
ROSA S.P.A.	Manifatturiero	Italia	PN	31.863	5.312	20,00%
T&T Service S.p.A. in fallimento	Alimentare	Italia	PD	ns	ns	20,00%
H.F.G.Rom. Srl	costruzioni	Romania		ns	ns	19,97%
BROVEDANI SLOVAKIA SRO	metallurgia	Slovacchia		21.260	1.608	19,84%
BDF SERVICES DOO	metallurgia	Croazia		3.778	62	19,77%
DONALAM SRL	siderurgia	Romania		34.255	4.194	19,64%
CNI HUNGARY KFT	servizi elab dati	Ungheria		2.039	62	19,58%
BELLINI CONSTRUCTII SRL	costruzioni	Romania		ns	ns	19,52%
PMP INDUSTRIES S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	31.445	8.159	18,79%
COMETEX THREADS SAE	fibre tessili	Egitto		3.937	238	18,60%
VEMKO DOO	tubi vetroresina	Macedonia		ns	ns	17,81%
QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	Alimentare	Italia	UD	52.687	3.986	17,60%
ECOVITA OOD	agroalimentare	Bulgaria		6.043	37	17,11%
ETC Services LTD	servizi elab dati	Malta		ns	ns	16,67%
CSM Uniform srl	abbigliamento/calzature	Moldavia		5.494	-333	16,64%

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO AL 30 GIUGNO 2019

Denominazione	settore di attività	Stato	Provincia	Patrimonio netto euro/000	Risultato d'esercizio in euro/000	"Quota di possesso in %"
MOLVEN GRUP I.M. SRL	arredamento	Moldavia		ns	ns	16,02%
THE HUB TRIESTE GROUP S.R.L. in liquidazione	Altre attività di servizi	Italia	TS	ns	ns	15,46%
REAL ESTATE DOO	costruzioni	Slovenia		ns	ns	15,00%
EUROTEL S.P.A.	Alberghiero	Italia	UD	3.701	94	14,70%
BIOVALLEY INVESTMENTS S.P.A.	Altri settori	Italia	TS	3.606	-60	14,32%
ZOPPAS INDUSTRIES SERB DOO	prodotti elettrici	Serbia		525	454	14,29%
CLABER S.P.A.	Altri settori	Italia	PN	5.989	834	14,29%
FONDERIA SABI. S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	3.636	858	14,29%
MASCHIO GASPARDO S.P.A.	Manifatturiero	Italia	PN	37.678	5.705	14,08%
ABIES PRELUCRAREA LEMNULUI SRL	semilavorati legno	Romania		ns	ns	13,65%
ZOPPAS INDUSTRIES RUSSIA S.R.L.	prodotti elettrici	Russia		2.872	-1.848	11,73%
PVB POWER BULGARIA AD	energia	Bulgaria		31.861	466	11,67%
EDIL LECA S.R.L.	Costruzioni	Italia	PN	890	-336	10,53%
PASTA ZARA S.p.A.	Alimentare	Italia	TS	ns	ns	10,34%
TELECOMUNICAZIONI INDUSTRIALI S.P.A. in fallimento	Telecomunicazioni	Italia	PN	ns	ns	10,00%
ARTEFERRO DOHOMONT DOO	ferro battuto	Croazia		5.323	8	9,74%
ERBASOL S.R.L. in fallimento		Italia	GO	ns	ns	8,64%
AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF	Trasporti	Italia	UD	70.967	7.517	8,31%
ITALIKACINK DOO	metallurgia	Croazia		4.857	-30	8,13%
TEGOLA ROOFING PRODUCTS OOO	costruzioni	Russia		14.013	-181	8,05%
PEDEMONTANA VENETA S.p.A. in liquidazione	STRADE	Italia			92.997,00	8,00%
DUE ROSE S.P.A. in liquidazione e in fallimento	Arredo	Italia	PN	ns	ns	7,98%
FADALTI S.P.A. in amministrazione straordinaria	Materiali/Servizi per l'edilizia	Italia	PN	ns	ns	6,80%
C.B.M. S.C.A.R.L.	Biotecnologie	Italia	TS	1.028	-31	5,56%
GDS Manufacturing Services sa	prodotti elettrici	Romania		7.431	120	5,16%
FAZIOLI PIANOFORTI S.R.L.	Altre attività produttive	Italia	PN	11.920	1.508	5,04%
R.D.M. OVARO S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	UD	22.190	3.927	5,00%
DITENAVE Scarl	Servizi alle imprese	Italia	Gorizia	373	26	4,48%
INOX MARKET SERVICE S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	17.553	1.985	4,20%
HCH S.P.A. in amministrazione straordinaria	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	ns	ns	3,55%
WHYDOTCOM S.R.L. in fallimento	Altre attività di servizi	Italia	UD	ns	ns	3,45%
DOPLA PAP AS	materie plastiche	Rep. Ceca		20.689	-727	3,09%
CONSORZIO MIB	servizi	Italia		3.937	19	3,04%
VENCHIAREDO S.P.A.	Alimentare	Italia	PN	5.682	-484	2,97%
SIRMAX POLSKA SP.ZO.O.	prodotti chimici	Polonia		26.110	9.645	2,71%
SPAV PREFABBRICATI S.P.A. in fallimento	Costruzioni	Italia	UD	ns	ns	2,34%
G.I.HOLDING S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	3.181	755	2,24%
TECNOPRESS S.P.A.	Prodotti e servizi industriali	Italia	PN	1.126	34	2,00%
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	PRODUZIONE ENERGETICA	Italia			0,00	1,60%
BRAZZALE MORAVIA A.S.	agroalimentare	Rep. Ceca		27.457	1.869	0,57%
L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.	Arredo	Italia	PN	18.837	3.494	0,50%
OPIT S.P.A. in fallimento	Altre attività di produzione	Italia	GO	ns	ns	0,13%
TIRSO S.P.A.	Manifatturiero	Italia	TS	11.486	-833	0,11%
LEGNOLUCE S.P.A. in concordato preventivo	Arredo	Italia	UD	ns	ns	0,11%
KB 1909 Spa	servizi	Italia		ns	ns	0,04%
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.r.l.	SERVIZI AMMINISTRATIVI	Italia			11.440,00	0,00%
FINRECO S.C.A.R.L. a)	Servizi finanziari	Italia	UD	5.769	-76	cooperativa

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

ESERCIZIO 2018/2019 Dati in €/mila	Saldo al 30.06.2018	Destinaz. Risultato es. 2018/2019	Distrib. Dividendi	Altre Variazioni	Risultato es. 2018/19	Saldo al 30.06.2019
Capitale sociale	266.020					266.020
Fondo di dotazione	95.545					95.545
Riserva sovrapp. azioni	307.687					307.687
Riserve di rivalutazione	--					--
Riserva legale	8.613	52				8.665
Riserva statutarie e altre riserve	33.144	706				33.850
Differenze negative di consolidamento	506					506
Utili/perdite a nuovo	81.185	3.212				84.397
Utile/perdita dell'esercizio	4.257	(4.257)			3.360	3.360
Dividendi	-	287	(287)			-
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(76.050)					(76.050)
Totale	720.907	-	(287)	-	3.360	723.980
Patrimonio di Terzi	180.935		(245)	(207)	1.354	181.837

ESERCIZIO 2017/2018 Dati in €/mila	Saldo al 30.06.2017	Destinaz. Risultato es. 2017/2018	Distrib. Dividendi	Altre Variazioni	Risultato es. 2017/18	Saldo al 30.06.2018
Capitale sociale	266.020					266.020
Fondo di dotazione	95.545					95.545
Riserva sovrapp. azioni	307.687					307.687
Riserve di rivalutazione	--					--
Riserva legale	8.435	178				8.613
Riserva statutarie e altre riserve	31.246	851	475	572		33.144
Differenze negative di consolidamento	506					506
Utili/perdite a nuovo	89.705	(8.520)				81.185
Utile/perdita dell'esercizio	(4.959)	4.959			4.257	4.257
Dividendi	-	2.532	(2.532)			-
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	(80.271)		1.910	2.311		(76.050)
Totale	713.914	-	(147)	2.883	4.257	720.907
Patrimonio di Terzi	184.692		(237)	(4.930)	1.410	180.935

PROFILO DEL GRUPPO

Al 30 giugno 2019





Relazione della
Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n°39*

Agli azionisti della
Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA e sue controllate (di seguito “Gruppo Friulia” o il “Gruppo”), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per Azioni – Friulia SpA (di seguito “Friulia SpA” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Friulia SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n°39/2010

Gli amministratori della Friulia SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Friulia al 30 giugno 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n°720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Friulia al 30 giugno 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Friulia al 30 giugno 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n°39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 27 novembre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Maria Cristina Landro
(Revisore legale)